

PROPONENTE



MASTER PLAN 2014-2029

AEROPORTO AMERIGO VESPUCCI FIRENZE

OSSERVATORIO AMBIENTALE

CONSULENZA
SPECIALISTICA

Responsabile Tecnico Aspetti Ambientali di Masterplan
Ing. Lorenzo TENERANI



NOME ELABORATO

Verifica di Ottemperanza alla condizione ambientale
B.2 del DM n.377/2018

Relazione di Ottemperanza

Codice elaborato					RGPO	Scala			
Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data	
A	Emissione per O.A.A.F.	Naldi		Tenerani		Tenerani	NOV 2018	Tenerani	

**Masterplan 2014-2029 - Aeroporto di Firenze — Relazione di
Ottemperanza per la prescrizione Sez. B) n. 2**

INDICE

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO DELLA PRESCRIZIONE B.2	3
3	ANALISI DELLA RICHIESTA	5
4	INQUADRAMENTO GENERALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO DELL'INTERVENTO	10
4.1	Il contesto territoriale di inserimento	10
4.2	L'attuale sistema dei vincoli e condizionamenti naturalistici e paesaggistici presenti nell'area di intervento	12
5	GLI SVILUPPI DEL PROGETTO	15
6	CONSIDERAZIONI DI COERENZA RISPETTO ALLA PRESCRIZIONE	21
6.1	Verifica di coerenza con le indicazioni e richieste recate dalla prescrizione	21
6.2	Rapporti di coerenza rispetto alle Linee guida prestazionali predisposte di concerto fra il MIBAC e la Regione Toscana	31
6.3	Comparazione dei valori ambientali fra l'attuale lago di Peretola e la soluzione progettuale di rilocalizzazione del lago nell'ambito dell'intervento di compensazione "Il Piano"	34
6.4	Analisi dei potenziali rapporti fra la prescrizione B.2 e la prescrizione B.7 recate dal Decreto VIA	36
7	CONCLUSIONI	37

1 PREMESSA

Il “Masterplan 2014-2029” dell’Aeroporto di Firenze, proposto da ENAC, ha ricevuto, in data 28 dicembre 2017, giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni (DEC. VIA n. 377), impartite da:

- Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo;
- Regione Toscana.

Oggetto della presente Relazione di Ottemperanza è l’esame della prescrizione B.2, che viene di seguito riportata:

Prescrizione Sez. B) n. 2:

Per quanto attiene la soluzione progettuale prevista in località “Il Piano” – Rilocalizzazione Lago di Peretola:

- dovrà essere effettuato un approfondimento progettuale che preveda un’ottimizzazione delle soluzioni proposte, ad esempio modificazione degli argini perimetrali, progettazione delle sponde e della fascia di protezione, seguendo i criteri e le Linee guida prestazionali per il progetto di ricollocazione del Lago di Peretola che verranno precisati d’intesa con la Regione Toscana;*
- la nuova opera dovrà comunque:*

- *garantire almeno le stesse caratteristiche di capienza (uguali o superiori) e lo stesso regime di tutela del lago di Peretola;*
- *essere già realizzata prima dell’intervento di oblitterazione del Lago di Peretola;*
- *essere attuata con accorgimenti migliorativi del precedente assetto, avendo cura, nell’avvicendamento, degli aspetti stagionali e gradualità della rilocalizzazione del bene di interesse paesaggistico. Nel caso specifico i materiali risultanti dalle attività di scavo del nuovo bacino, che dovranno essere comunque precedute dalle indagini prescritte dalle norme sull’archeologia preventiva, dovranno essere successivamente reimpiegati a Peretola per la colmatatura dell’invaso da occludere.*

Occorrerà inoltre prevedere:

- *un periodo di monitoraggio durante il quale effettuare attività di controllo al fine di verificare lo stato di adeguata configurazione e di funzionalità dell’opera e adottare, se necessario, eventuali misure correttive;*
 - *individuare le modalità per garantire la continuità del mantenimento del bene paesaggistico nella nuova ubicazione;*
- qualora si dovesse procedere alla realizzazione delle previsioni infrastrutturali di rete viaria, al momento schematicamente rappresentata all’interno dell’area di progetto di rilocalizzazione lacustre, e quindi alla valutazione delle stesse, dovrà essere attentamente considerato il rapporto tra queste e il lago e dovranno essere studiate, anche con il ricorso alle più aggiornate tecnologie di realizzazione, soluzioni di limitato impatto in relazione alla tutela delle sponde del lago medesimo, collocando l’eventuale strada di grande scorrimento veicolare ad una maggior distanza rispetto alla linea di battigia ed evitando, inoltre, la quasi totale interclusione dello specchio d’acqua;*
 - in merito alla rilocalizzazione del Lago di Peretola, resta fermo l’impegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a valutare eventuali altre soluzioni alternative che venissero ulteriormente elaborate e che dovranno essere predisposte secondo le Linee guida prestazionali ed i criteri già richiamati*

Con riferimento al procedimento di carattere autorizzativo in corso ai sensi del D.P.R. n.383/1994, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, con propria nota n. 17097 del 06.09.2018, ha trasmesso il parere istruttorio in qualità di Ente competente. In particolare, con la succitata nota sono stati trasmessi due allegati, fra cui le citate “Linee guida

prestazionali” per il progetto di rilocalizzazione del lago di Peretola sviluppato nell’ambito del procedimento di VIA Nazionale (DM n.377 del 28/12/2017) relativo al Masterplan aeroportuale 2014-2029”, redatte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) in concertazione con la Regione Toscana, licenziate e approvate dalle stesse Amministrazioni in data 03.09.2018 (Allegato 1).

In ottemperanza a quanto definito nella prescrizione sopra riportata si allega alla presente relazione, la seguente documentazione tecnica:

ELENCO ELABORATI B.2								
ASPETTI GENERALI								
							Relazione di ottemperanza riferita alla condizione ambientale B2	-
							D.G.R. Toscana n. 1252 del 13.11.2018	
PAESAGGIO								
							AREA DI COMPENSAZIONE "IL PIANO DI MANETTI" A SIGNA	
04	PAE	000	GEN	REL	003	C	Relazione paesaggistica	-
04	PAE	000	GEN	TAV	018	B	Carta della morfologia del territorio	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	019	B	Carta dei vincoli	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	020	B	Carta dell'uso del suolo	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	021	B	Carta della evoluzione antropica del territorio	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	022	B	Carta della evoluzione dell'assetto viario	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	023	B	Carta individuazione emergenze culturali architettoniche storiche e delle testimonianze antropiche	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	024	B	Carta delle Unità di Paesaggio	1:10000
04	PAE	000	GEN	TAV	025	B	Carta della visibilità	1:10000
							INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO "IL PIANO DI MANETTI" A SIGNA	
04	PAE	000	GEN	REL	005	A	Progetto opere di mitigazione parco agrario: "Relazione Tecnica"	-
04	PAE	001	GEN	TAV	001	B	Progetto "Zona umida Il Piano Manetti" e opere di mitigazione "Parco Agrario"	1:3500
04	PAE	001	GEN	TAV	002	B	Progetto opere di mitigazione: "Orti Sociali"	1:1000
04	PAE	001	GEN	TAV	003	B	Progetto opere di mitigazione: "Parco Didattico"	1:1000
04	PAE	001	GEN	TAV	004	B	Progetto opere di mitigazione: "Parco Ricreativo"	1:1000
04	PAE	001	GEN	TAV	005	B	Quadro di riferimento ambientale - Studio della Visibilità	1:5000
04	PAE	001	GEN	TAV	006	B	Quadro di riferimento ambientale - Sezioni Ambientali	-
04	PAE	001	GEN	TAV	007	B	Quadro di riferimento ambientale - Studio di inserimento paesaggistico - Fotoinserimenti	-
04	PAE	001	GEN	TAV	008	B	Comparazione analisi territoriale tra "Zona umida Il Piano Manetti" e "Lago di Peretola"	-
04	PAE	001	GEN	TAV	009	B	Comparazione tra le fasce di rispetto della "Zona umida Il Piano Manetti" e del "Lago di Peretola"	1:5000
04	PAE	001	GEN	TAV	010	B	Comparazione valori ambientali tra "Zona umida Il Piano Manetti" e "Lago di Peretola"	-
CANTIERIZZAZIONE								
06	CAN	000	GEN	SCD	001	D	Cronoprogramma	-
COMPENSAZIONI AMBIENTALI								
12	CAP	006	IDR	TAV	015	E	Rilevati arginali - Sezioni tipologiche	Varie

2 INQUADRAMENTO DELLA PRESCRIZIONE B.2

Facendo riferimento alla Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza (RGPO), che definisce l'organizzazione e gestione delle ottemperanze relative al Masterplan dell'Aeroporto di Firenze, si osserva che, la verifica di ottemperanza della prescrizione B.2 è caratterizzata da “frequenza unica” (in quanto non riguarda tematiche per le quali è necessario effettuare più procedure di ottemperanza in funzione delle fasi di attuazione degli interventi, ma riguarda tematiche che possono essere univocamente ottemperate) ed è di tipologia “specificata”, ovvero relazionabile ad un singolo intervento o ad un gruppo di interventi.

Si riporta, inoltre un estratto dello schema di programmazione della verifica di ottemperanza, presentato nell'ambito della RGPO, relativo alla prescrizione oggetto della presente Relazione:

Id.	Descrizione sintetica	Aspetto tematico	Aspetto procedurale	Concertazione preliminare	Pre-verifica Pre-valutazione	Approvazione/autorizzazione	Note
B.2	Rilocalizzazione del lago di Peretola	Specifico (gruppo di opere)	Frequenza unica	Non Necessaria	Non Necessaria	Non Necessaria	

Tabella 2-1 estratto dello schema di programmazione della verifica di ottemperanza, presentato nell'ambito della RGPO

In riferimento alle possibili interrelazioni fra i lavori dell'Osservatorio Ambientale finalizzati all'espletamento delle verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali recate dal Decreto VIA relativo al progetto di Masterplan 2014-2029 dell'Aeroporto di Firenze e quelli, coordinati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, orientati verso l'approvazione del Masterplan e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni, nonché della disposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione alle aree oggetto di intervento, nell'ambito del documento “Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza – Appendice” l'Osservatorio aveva inizialmente inserito la verifica di ottemperanza alla prescrizione B.2 fra quelle “che potrebbero integrarsi” (e, quindi, non vincolanti) rispetto ai lavori della Conferenza di Servizi (cfr. Cap. 5 “Schema di sintesi e prevedibile tempistica dei lavori dell'Osservatorio Ambientale”, pag. 6).

Procedimenti di Verifica di Ottemperanza che potrebbero integrarsi rispetto ai lavori della conferenza di servizi	
Prescrizioni DM 377 *	Tematica trattata
AA.44, A.49, B.2	Rischio di incidente aereo Stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti nell'intorno aeroportuale

Tabella 2-2 estratto dello schema relativo alle prescrizioni che potrebbero integrarsi rispetto ai lavori della Conferenza di Servizi

A seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 07.09.2018 e di quanto discusso nell'ambito della seduta di Osservatorio Ambientale del 13.09.2018, lo stesso Osservatorio ha ritenuto che l'ottemperanza alla prescrizione B.2 potesse condizionare, di fatto, i lavori della Conferenza di Servizi. Ciò anche in quanto non può escludersi che detta prescrizione B.2 possa risultare correlata con la prescrizione B.7 che, laddove effettivamente applicabile allo specifico caso di interesse, richiede invece la valutazione preventiva (e relativo parere) da parte della Direzione Generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle Soprintendenze di settore, soggetti -questi ultimi- che partecipano a pieno titolo alla stessa Conferenza di Servizi.

L'Osservatorio Ambientale, con propria successiva nota prot. DVA.OAAF.REGISTRO UFFICIALE.U.0024222.26-10-2018 del 26.10.2018, ha quindi rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che la prescrizione B.2 deve ritenersi vincolante ai fini della conclusione del procedimento autorizzativo (cfr. “[...] *Con l'occasione si rappresenta, infine, che l'Osservatorio Ambientale, nella seduta del 4 ottobre u.s. ha verificato che, salvo le verifiche di ottemperanza inerenti le condizioni ambientali B.1 e B.2 recate dal Decreto VIA n. 377/2017, ancora da espletarsi, possono assumersi concluse tutte le valutazioni ambientali da ritenersi vincolanti ai fini della conclusione del procedimento autorizzativo in corso ai sensi del D.P.R. n. 383/1984*”).

3 ANALISI DELLA RICHIESTA

La prescrizione B.2 muove a partire dalla soluzione progettuale di Masterplan di realizzazione di un nuovo lago (area umida) in località “Il Piano”, in Comune di Signa, avente funzione di opera di compensazione ai fini ambientali e paesaggistici, con contestuale funzione di cassa di laminazione idraulica del Fiume Bisenzio.

Si ricorda, infatti, che l’opera naturalistico-idraulica ivi prevista dal Masterplan oggetto del procedimento VIA contempera differenti finalità, integrate ed armonizzate all’interno di un disegno territoriale in grado di:

- ✓ compensare gli habitat di interesse comunitario e le incidenze negative sugli habitat e sulle specie protette dovute all’obliterazione dell’esistente lago di Peretola che, come noto, risulta inserito all’interno della ZSC “Stagni della Piana fiorentina e pratese”;
- ✓ compensare gli aspetti paesaggistici di obliterazione dell’esistente lago di Peretola che, come noto, risulta attualmente caratterizzato da parametri dimensionali che, in base ai criteri di cui al punto 3.2 dell’elaborato 7B “Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Codice” di PIT/PPR, definiscono la sussistenza di *“territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”* di cui all’art. 142, comma 1, lett. b) del Codice (D. Lgs 42/2004);
- ✓ attuare la contemporanea e non conflittuale funzione idraulica di cassa di laminazione a servizio del sistema Arno-Bisenzio, in azione sinergica con la prevista cassa di laminazione de “I Renai” (anche l’area dei Renai risulta, tra l’altro, afferente alla medesima ZSC “Stagni della Piana fiorentina e pratese”).

A tal proposito si ricorda che il lago di Peretola, bacino artificiale di formazione piuttosto recente, si colloca in adiacenza all’attuale sedime aeroportuale e assolve oggi alla duplice funzione di area naturale afferente alla Rete Natura 2000 e di bene paesaggistico con territori contermini oggetto di tutela ai sensi della Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) di cui all’Elaborato 8B del PIT/PPR.

Al fine di meglio contestualizzare l’articolato della condizione ambientale si ritiene, infine, utile ricordare che la progettazione di cui al Masterplan oggetto di procedimento VIA forniva evidenza del fatto che gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale rappresentavano, nelle aree immediatamente circostanti all’area di intervento, l’ingombro planimetrico e il progetto di un altro e differente intervento infrastrutturale, rappresentato dalla previsione di realizzazione di una nuova autostrada che, col proprio casello di uscita e relativi svincoli, di fatto andava a circondare l’area umida di interesse. Da qui il diffuso richiamo, all’interno della Sezione B del quadro prescrittivo del Decreto VIA, a detta previsione infrastrutturale.

Ciò premesso, la condizione ambientale B.2 prende forma a partire dalla previsione progettuale di Masterplan di realizzazione del nuovo bacino “Il Piano” e, afferendo ad aspetti di esclusivo carattere paesaggistico, elenca alcune richieste che, nel loro complesso, si configurano quali indirizzi, linee guida e criteri riferiti allo specifico caso di interesse, da seguire ai fini dell’approfondimento progettuale successivo alla fase di VIA.

Il testo della prescrizione B.2 si articola in quattro punti principali, indicati rispettivamente dalle lettere da a) a d), secondo la seguente interpretazione:

- a) la prima parte della prescrizione indica la necessità (peraltro già contemplata dalla normativa vigente) di un approfondimento progettuale tale da prevedere un’ottimizzazione delle soluzioni già previsti e proposte in sede di VIA, secondo i criteri di seguito sintetizzati:

- a.1) possibile modificazione degli argini perimetrali;
- a.2) progettazione delle sponde;
- a.3) progettazione della fascia di protezione;

seguendo le Linee guida prestazionali per il progetto di ricollocazione del lago di Peretola che sono state approvate d'intesa fra MIBAC e Regione Toscana in data 03.09.2018.

- b) la seconda parte della prescrizione detta alcuni obiettivi, parametri prestazionali e indicazioni di dettaglio a cui dovrà attenersi il progetto, ovvero la realizzazione dell'opera, parte dei quali relativi all'analisi comparativa col bene paesaggistico oggetto di obliterazione (lago di Peretola), sintetizzabili come segue:
 - b.1) il nuovo invaso artificiale (lago) dovrà garantire almeno le stesse caratteristiche di capienza (uguali o superiori) del lago di Peretola;
 - b.2) il nuovo invaso artificiale (lago) dovrà garantire almeno lo stesso regime di tutela del lago di Peretola;
 - b.3) la nuova opera dovrà essere realizzata (e ultimata) prima di attuare la prevista obliterazione del lago di Peretola;
 - b.4) la nuova opera dovrà essere attuata con accorgimenti migliorativi del precedente assetto, avendo cura degli aspetti stagionali e gradualità della rilocalizzazione riferibili alle sistemazioni naturalistiche e a verde;
 - b.5) i materiali risultanti dalle attività di scavo del nuovo bacino dovranno essere oggetto di indagini di archeologia preventiva;
 - b.6) i materiali risultanti dalle attività di scavo del nuovo bacino dovranno essere successivamente reimpiegati a Peretola per la colmataura dell'invaso da occludere;
 - b.7) è necessario prevedere un periodo di monitoraggio finalizzato alla periodica verifica dell'assetto generale dell'intervento e della sua effettiva funzionalità, atto a definire ed attuare, laddove necessario, eventuali misure correttive;
 - b.8) è necessario individuare le modalità per garantire la continuità del mantenimento del bene paesaggistico nella nuova ubicazione.
- c) la terza parte della prescrizione si riferisce alla possibile previsione di realizzazione, nella medesima area di intervento, dell'infrastruttura viaria rappresentata dagli elaborati trasmessi in fase di VIA all'interno dell'area di progetto di rilocalizzazione lacustre e, in riferimento ad essa, definisce alcune indicazioni a cui attenersi affinché la progettazione coordinata degli interventi sia tale da tutelare e salvaguardare il nuovo lago, le sue sponde e, più in generale, la valenza paesaggistica dell'intero intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola. In particolare, dette indicazioni possono così sintetizzarsi:
 - c.1) nel caso in cui la previsione di realizzazione della nuova strada all'interno dell'area di progetto di rilocalizzazione del lago di Peretola dovesse trovare concreta attuazione, si dovrà valutare il rapporto tra detta infrastruttura e il nuovo lago;
 - c.2) nella fattispecie di cui al precedente punto c.1), dovranno essere studiate soluzioni di limitato impatto in relazione alla tutela delle sponde del lago, collocando la strada di grande scorrimento veicolare ad una maggior distanza rispetto alla linea di battaglia ed evitando la quasi totale interclusione dello specchio d'acqua;

- d) l'ultima parte della prescrizione tratta il caso eventuale in cui il Proponente dovesse ritenere di elaborare soluzioni progettuali di rilocalizzazione del lago di Peretola alternative rispetto a quella de "Il Piano" in Comune di Signa. In relazione a detta evenienza viene ribadito l'obbligo di predisposizione di alternative progettuali in aderenza alle Linee guida prestazionali e ai criteri/indicazioni di cui ai punti precedenti e sottolineata la disponibilità del MIBAC ha valutare anche dette alternative progettuali.

Con riferimento ai possibili rapporti fra l'eventuale attuazione della previsione della nuova infrastruttura viaria e il progetto di rilocalizzazione del lago di Peretola, e in particolare in relazione alla possibile localizzazione della strada di grande comunicazione in posizione interferente col nuovo lago e/o con le sue sponde, il quadro prescrittivo contiene la specifica prescrizione B.7 che, letta in combinato disposto con la B.2, indica la necessità, ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla Sezione B del quadro prescrittivo, di una valutazione preventiva della specifica soluzione progettuale viaria da parte della Direzione Generale belle arti e paesaggio del MIBAC e delle Soprintendenze di settore. Ciò a significare che, laddove detta strada dovesse effettivamente essere realizzata all'interno della medesima area di rilocalizzazione del lago di Peretola, con possibilità di interferenza col nuovo lago e/o le sue sponde, il progetto della strada deve intendersi subordinato al preventivo parere degli organismi centrali e periferici del MIBAC, indipendentemente dalla successiva funzione dell'Osservatorio Ambientale.

Si segnala, inoltre, che le più volte menzionate "*Linee guida prestazionali* per il progetto di ricollocazione del lago di Peretola sviluppato nell'ambito del procedimento VIA Nazionale relativo al Masterplan aeroportuale 2014-2029" sono state licenziate di concerto fra il MIBAC e la Regione Toscana il 3 settembre u.s. e si articolano in più punti che, in parte, ripercorrono, richiamano, o addirittura replicano, talune indicazioni già espresse dall'articolato della prescrizione B.2 in esame. In particolare, le Linee guida prestazionali definiscono in dettaglio le specifiche caratteristiche da conferire all'opera e si articolano nei seguenti punti:

0. *Condizioni temporali*

Viene ribadito l'obbligo di ultimazione della nuova opera prima dell'attuazione dell'obliterazione del lago di Peretola, in totale coerenza all'articolato di cui alle lett. b.3) e b.4) sopra definite e descritte;

1. *Caratteristiche dell'area di rilocalizzazione*

Vengono fornite indicazioni in merito alle caratteristiche generali dell'area ove ubicare il nuovo lago, indicando di privilegiare:

- 1.1 aree di scarso valore ambientale e paesaggistico, ove si registra un deterioramento o impoverimento delle risorse paesaggistiche, naturali e/o dei caratteri identitari, privilegiando quelli interne alle direttrici di connettività da ricostruire indicate dal PIT e quelle interne al Sito Rete Natura 2000 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese";
- 1.2 aree libere residue che non intercettino "le risorse agricole" individuate come "capisaldi del sistema agricolo di pianura" dal PIT riferito al Parco agricolo della Piana (rif. Tav. P1);
- 1.3 aree che permettano la ricostruzione di uno specchio acqueo permanente, con caratteristiche attinenti a quelle del lago di Peretola e che consentano di ricreare un'adeguata fascia perilacuale da destinarsi prevalentemente a sistemazioni di carattere rurale/naturalistico e che non presentino elementi tali da compromettere la continuità ecologica e paesaggistica, quali i tessuti urbani compatti e la viabilità di grande comunicazione;

2. *Caratteristiche morfologiche e di inserimento paesaggistico*

Vengono fornite puntuali e specifiche indicazioni circa le caratteristiche tecniche che deve avere l'opera di ricollocazione del lago di Peretola. In particolare:

2.1 *Tipologia*: lago artificiale permanente

2.2 *Forma*: coerenti con i segni presenti nel territorio agricolo della piana

2.3 *Aspetto*: utilizzo di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, senza arginature o recinzioni fuori terra ma previsto di eventuali schermature di cannuccia palustre, cannicciati o arbusti autoctoni, privo di opere, manufatti o attrezzature di tipo artificiale che possano compromettere la valenza naturalistica e paesaggistica; le arginature, preferibilmente da evitare, se indispensabili per motivi di sicurezza idraulica dovranno essere trattate con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica e non totalmente interclusive.

3. *Caratteristiche dimensionali*

Vengono fornite puntuali e specifiche indicazioni circa le caratteristiche dimensionali della nuova opera:

3.1 *Ampiezza e capienza dello specchio d'acqua* pari o superiore a quella del lago di Peretola. Il progetto deve garantire un significativo incremento di valore paesaggistico del sito di destinazione.

4. *Caratteristiche ecologiche*

Vengono fornite puntuali e specifiche indicazioni progettuali circa le caratteristiche e l'assetto vegetazionale ed ecologico da conferire alla nuova fascia perilacuale:

4.1 *Fascia perilacuale*: prati umidi allagabili in caso di piena, opere a verde con specie igrofile (ad es. salice bianco, pioppo bianco, salice da vimini) e di siepi discontinue e macchie arbustive (ad es. olmo campestre, acero campestre, biancospino).

5. *Caratteristiche idrauliche*

Vengono fornite puntuali e specifiche indicazioni progettuali circa le caratteristiche idrauliche del nuovo lago, con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico e ai livelli idrici del lago:

5.1 *Approvvigionamento idrico*: preferibilmente naturale mediante collegamento alla rete idrografica, Il lago deve mantenere adeguati livelli idrici, almeno per il periodo gennaio-giugno e settembre-dicembre; nel restante periodo è tollerato un abbassamento del livello idrico ma non un essiccamento del lago.

6. *Caratteristiche di gestione e modalità realizzative*

Vengono fornite richieste e indicazioni inerenti il monitoraggio e la gestione dell'opera:

6.1 prevedere un periodo di monitoraggio con controllo periodico finalizzato a verificare lo stato di adeguata configurazione e funzionalità dell'opera ed adottare, laddove necessario, eventuali misure correttive, in totale coerenza all'articolato di cui alle lett. b.7) e b.8) precedentemente definite e descritte

6.2 individuare i soggetti e le modalità per il mantenimento del nuovo bene paesaggistico. Nel caso in cui l'area dovesse risultare interna alla ZSC "Stagni della Piana fiorentina e pratese" tale esigenza potrà essere automaticamente attuata nell'ambito della redazione e approvazione del Piano di gestione del Sito da parte dell'Autorità Competente (Regione Toscana).

Rispetto al complesso insieme delle indicazioni sopra illustrate che, nel loro insieme, costituiscono lo specifico quadro prescrittivo relativo all'intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola, si sono nel tempo succeduti numerosi momenti di scambio, confronto, condivisione e interlocuzione fra i vari soggetti interessati e/o competenti, fra i quali: il Proponente, l'Osservatorio Ambientale, la Direzione Generale belle arti e paesaggio del MIBAC, la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, la Regione Toscana e il Comune di Signa.

La tematica risulta, infatti, discussa sia in sede di Conferenza di Servizi del 7 settembre u.s., sia nella seduta di Osservatorio Ambientale del 13 settembre u.s. (nell'ambito della quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti della Direzione Generale belle arti e paesaggio del MIBAC, della Soprintendenza competente e della Direzione Urbanistica e politiche abitative della Regione Toscana), sia nel successivo incontro del 20 settembre u.s. tra Regione Toscana, MIBAC e Proponente, sia nei successivi incontri proseguiti nei mesi di ottobre e novembre fra i vari soggetti interessati.

A tal riguardo risulta utile evidenziare che l'intervento "Il Piano" è risultato, nel periodo, oggetto di ulteriore e progressiva ottimizzazione volta a migliorare la qualità della fascia perilacuale e l'inserimento paesaggistico delle opere, secondo quanto indicato dalla prescrizione in esame e, in particolare, dalle citate "Linee guida prestazionali", non note al Proponente prima della seduta di Conferenza di Servizi del 7 settembre u.s.

L'opera di compensazione, inizialmente limitata all'intervento riferito alla creazione del lago, degli altri habitat naturali circostanti, delle attrezzature di servizio alla fruibilità dell'area, delle opere idrauliche e delle strutture arginali di delimitazione, è stata infatti ampliata attraverso la previsione di un ulteriore intervento paesaggistico e ambientale nelle aree contermini esterne agli argini, prioritariamente indirizzato a mitigare l'effetto negativo di dette strutture e a migliorare l'inserimento ed il valore paesaggistico e territoriale dell'opera e delle relative fasce circostanti.

Si è, pertanto, provveduto ad inserire in progetto anche specifici interventi di mitigazione e riqualificazione paesaggistico-ambientale delle aree circostanti alla perimetrazione arginale, ottimizzando l'intervento sotto tutti gli aspetti inerenti la funzionalità dello stesso ai fini naturalistico-ecologici, idraulici e paesaggistici. Si ricorda, infatti, come la contestuale e sinergica co-presenza di differenti finalità e prerogative abbia richiesto la necessità di sintesi e di opportuno reciproco bilanciamento, tradotto in termini tecnici dagli elaborati progettuali posti a supporto della presente relazione.

Il progetto dell'intervento "Il Piano" recepisce, inoltre, le indicazioni di cui alla D.G.R. Toscana n. 1113 del 11.10.2018 e risulta altresì coerente con le indicazioni di cui alla successiva D.G.R. Toscana n. 1252 del 13.11.2018.

4 INQUADRAMENTO GENERALE DEL CONTESTO DI INSERIMENTO DELL'INTERVENTO

4.1 IL CONTESTO TERRITORIALE DI INSERIMENTO

L'intervento di compensazione e rilocalizzazione del lago di Peretola, denominato "Il Piano", è interamente ubicato all'interno del territorio del Comune di Signa.

Si tratta di una porzione di territorio posta alla confluenza dei due più importanti corsi d'acqua della piana fiorentina: l'Arno e il Bisenzio, inserita nella più vasto e ampio ambito rurale che, allo stato attuale, si estende fra il fiume Bisenzio, a sud, l'area produttiva di Via dei Colli a Signa, a ovest, la via Pistoiese, a nord, e l'abitato di San Mauro a Signa, ed est. Si parla di una vasta area rurale da anni non soggetta ad edificazione in quanto, da tempo, interessata da previsioni di interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio che, sovraordinati rispetto alla scala locale, hanno sensibilmente condizionato la pianificazione urbanistica comunale.



Figura 4-1 Inquadramento territoriale della piana di Signa con indicazione di massima dell'ubicazione dell'intervento.

Il nuovo lago e gli ambienti umidi circostanti verranno realizzati in una zona rurale-agricola con accesso da via Argine Strada che, nel tratto, coincide con l'argine in destra idrografica del fiume Bisenzio, in posizione antistante alla più vasta area de "I Renai".

La zona de "I Renai" rappresenta una vasta porzione territoriale interessata dalla presenza di ambienti umidi, stagni e laghi afferenti alla ZSC "Stagni della Piana fiorentina e pratese" e risulta, al contempo, interessata da un importante intervento di messa in sicurezza idraulica mediante realizzazione di una cassa di espansione.

Con riferimento al PIT inerente il Parco agricolo della Piana, l'ambito di intervento risulta inserito, in massima parte, fra le "Aree a caratterizzazione agricola prevalente da riqualificare (aree su cui operare con mitigazione ambientale, produzione di biomasse)" e, in minima parte (porzione orientale, più prossima all'abitato di San Mauro a Signa), fra le "Aree di frangia urbana da riqualificare".

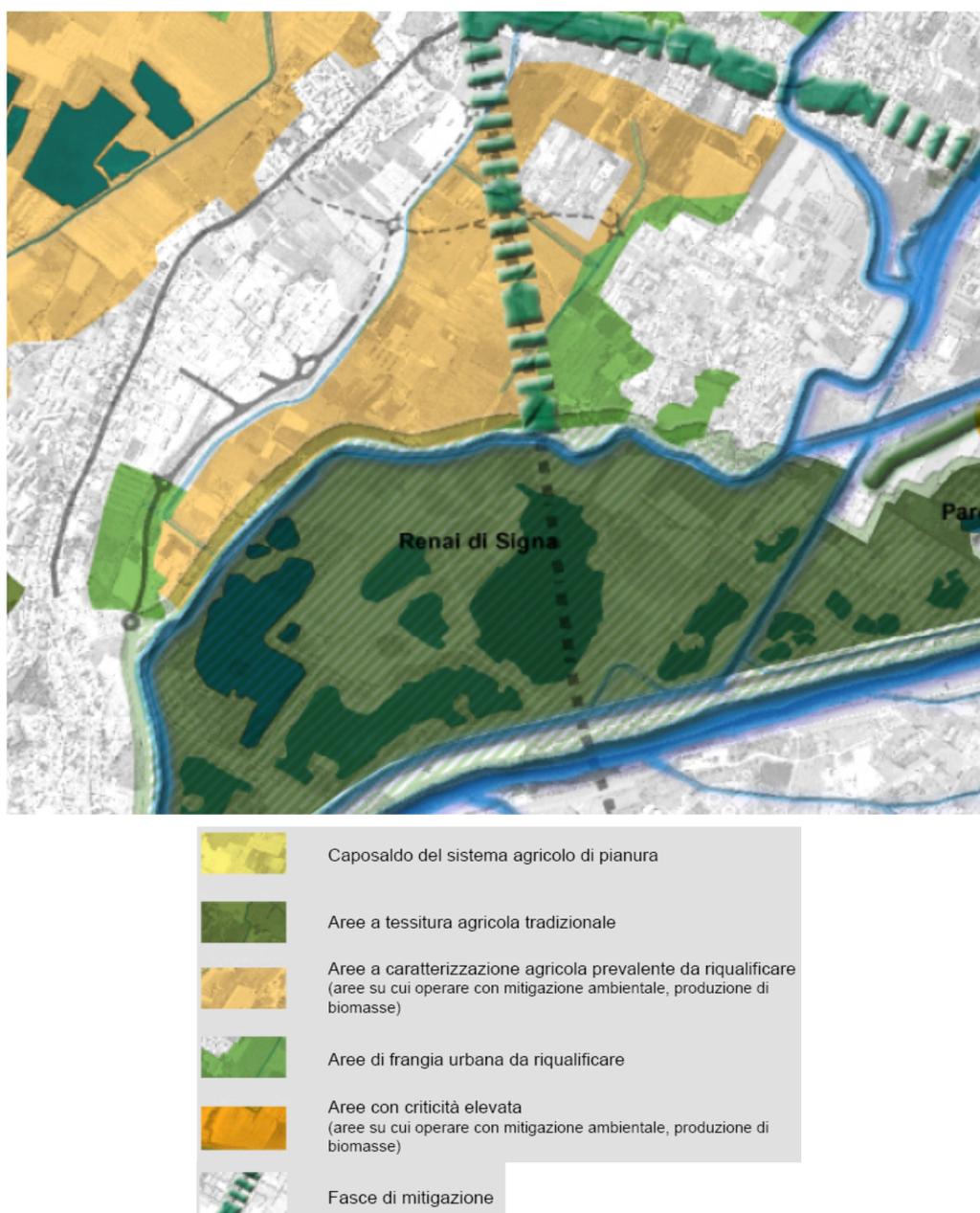


Figura 4-2 Estratto della Tavola P.1 – Il sistema agro-ambientale di cui all'Integrazione al PIT inerente il Parco agricolo della Piana

Le analisi paesaggistiche effettuate a supporto del progetto inseriscono l'areale di intervento all'interno della più vasta Unità di Paesaggio denominata "Area agricola a bassa frammentazione paesistica".

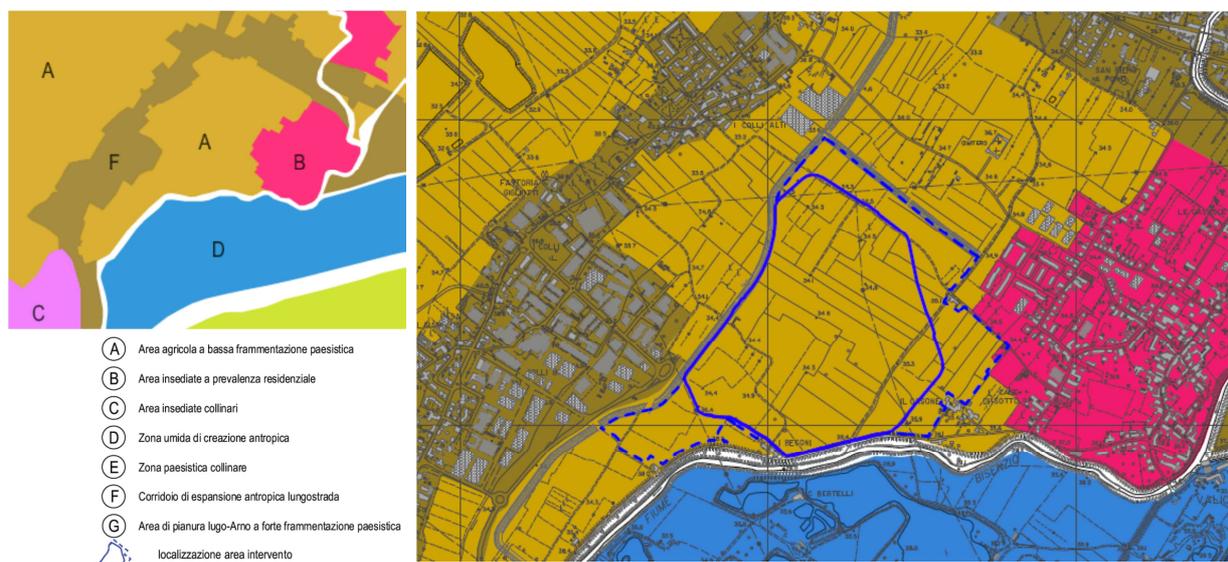


Figura 4-3 Individuazione delle Unità di Paesaggio

4.2 L'ATTUALE SISTEMA DEI VINCOLI E CONDIZIONAMENTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

L'ambito territoriale individuato per la rilocazione del lago di Peretola si inserisce in un più vasto contesto di area vasta che risulta già ampiamente caratterizzato da regimi di tutela di carattere paesaggistico e naturalistico-ambientale.

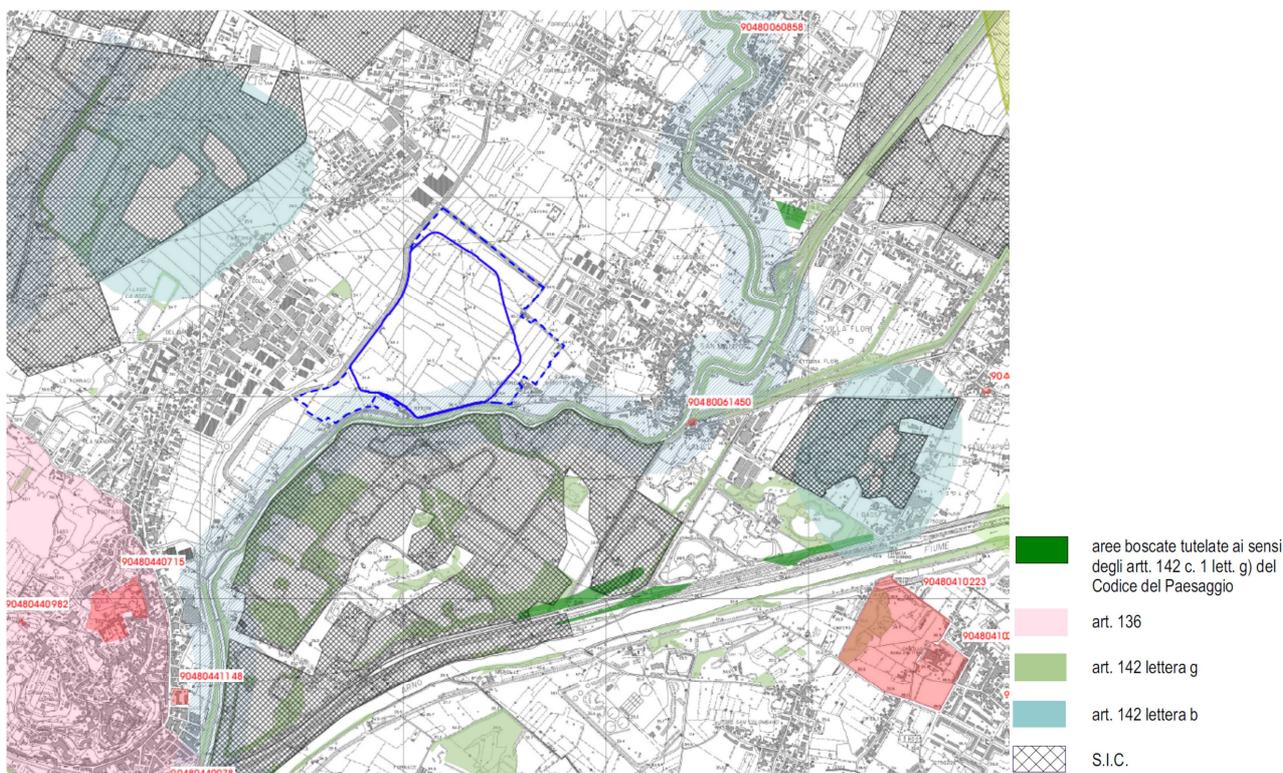


Figura 4-4 Assetto vincolistico di area vasta

Il contesto idrografico, da un lato, e la presenza di numerose aree umide /o verdi, dall'altro, costituiscono il principale insieme degli elementi di tutela cogenti sul territorio.

Come evidente dal seguente dettaglio cartografico, la maggiore parte dell'area di intervento risulta non interessata dalla perimetrazione di zone sottoposte a vincolo, per quanto previsto con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio normato dal Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.

In particolare, il progetto non interseca il perimetro di alcuna area vincolata ai sensi degli art. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004, “immobili ed aree di notevole interesse pubblico”, e l'area di intervento non rientra nelle visuali interposte tra l'abitato storico di Signa e il Fiume Arno, in quanto localizzata a nord del tracciato del Fiume Bisenzio.

Riguardo al vincolo riferito ai “fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua” di cui all'art. 142, comma 1, lettera “c” del D. Lgs. 42/2004, solo una minima porzione delle aree di progetto risulta ricompresa entro la fascia di 150 metri dall'argine del fiume Bisenzio.

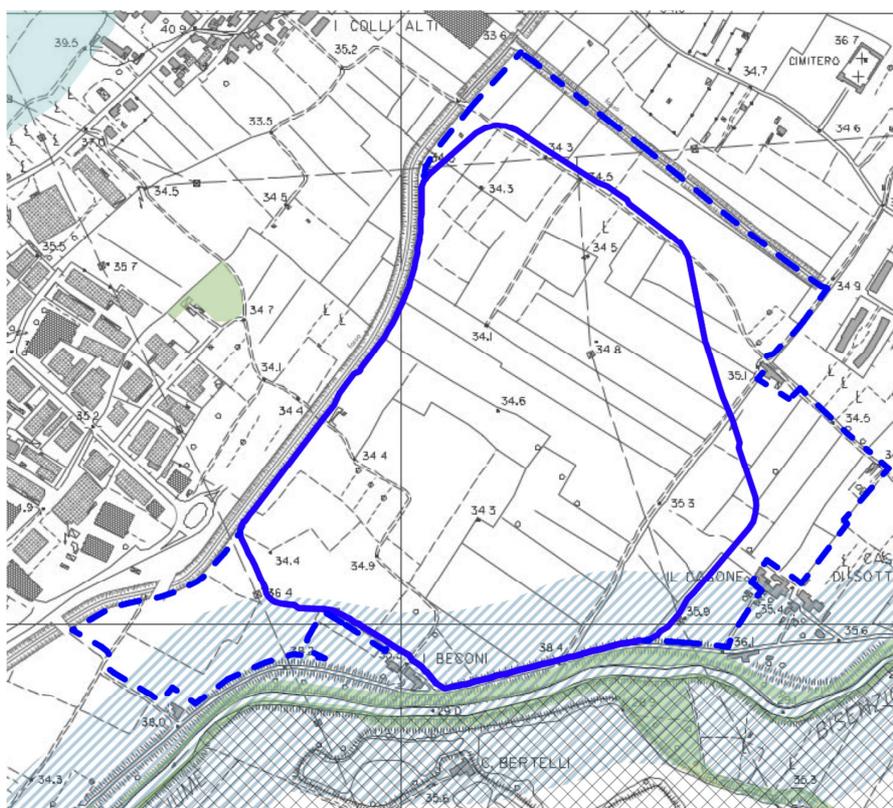


Figura 4-5 *Dettaglio della porzione di area di intervento attualmente soggetta alla tutela paesaggistica di cui all'art. 142, c.1, lett. c) del Codice*

Rispetto ai “territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera “g” del D. Lgs. 42/2004, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, l'intervento in progetto non interferisce con aree soggette a tale vincolo, in quanto in questo tratto le stesse sono limitate alla porzione di argine fra la carreggiata della strada Via Argine Strada e il letto del Fiume Bisenzio, quindi esterne al perimetro del Piano di Manetti.

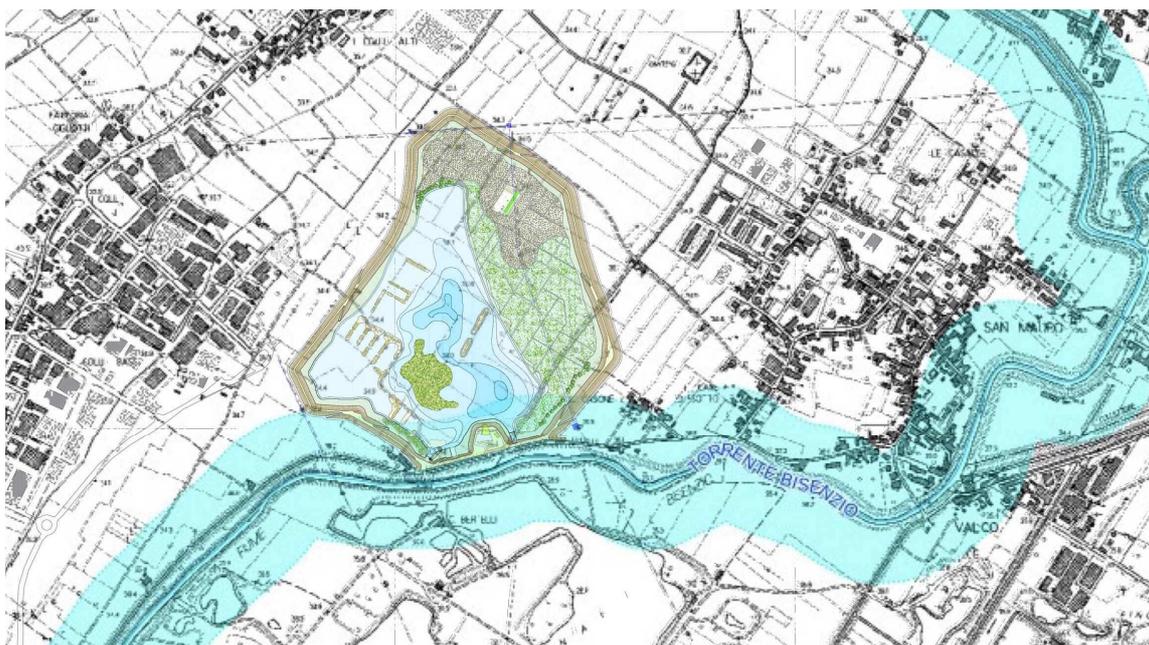


Figura 4-6 La porzione di area umida (lago e sponde) di progetto attualmente interessata dal regime di tutela paesaggistica recato dall'art. 142, c.1, lett. c) del Codice

L'area di intervento non interferisce, inoltre, direttamente con la perimetrazione delle aree umide afferenti alla ZSC "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" IT 5140011, parte della Rete Natura 2000, in quanto si pone in continuità ecologica e funzionale con essa, ma completamente al suo esterno. L'intervento, inoltre, costituisce opera di compensazione ai sensi dell'art. 6, par. 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), espressamente prevista e già verificata nell'ambito dell'endo-procedimento di Valutazione di Incidenza di cui a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.



Figura 4-7 Stralcio cartografico con indicazione delle aree del S.I.C. Stagni della Piana Fiorentina.

5 GLI SVILUPPI DEL PROGETTO

Nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è prevista la realizzazione dell'opera di compensazione "Il Piano" (detta anche "Il Piano di Manetti"), in Comune di Signa.

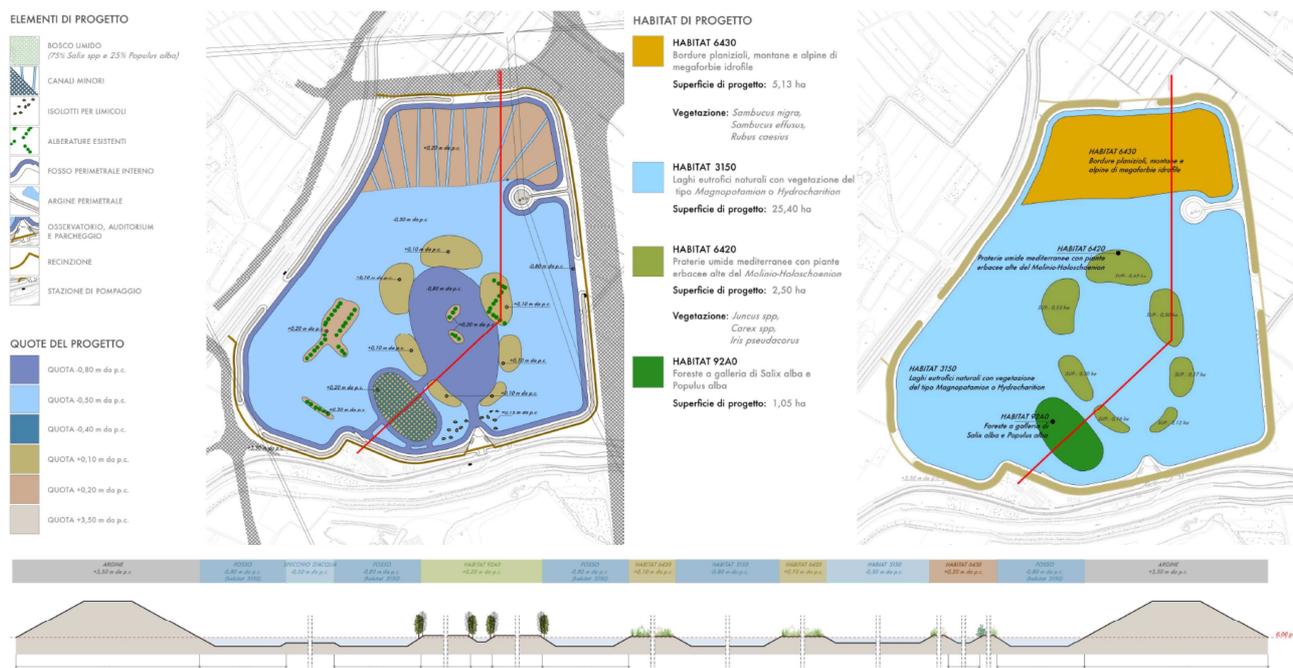
La finalità dell'opera è da sempre risultata orientata alle molteplici funzioni precedentemente descritte, afferenti ad aspetti di carattere naturalistico-ecologico, idraulico e paesaggistico.

L'opera consente la ricostruzione di importanti ambienti ed habitat coerenti con quelli direttamente interferiti, in corrispondenza della Piana di Sesto Fiorentino, dagli interventi di Masterplan e contempera l'esigenza di poter contestualmente assolvere alla funzione idraulica di cassa di laminazione del Fiume Bisenzio.

In particolare, gli habitat di nuova ricostruzione all'interno del perimetro definito dalle strutture arginali risultano i seguenti:

- ✓ 3150 – laghi eutrofici naturali;
- ✓ 6420 – praterie umide;
- ✓ 6430 – bordure planiziali;
- ✓ 92A0 - foreste di salice e pioppo,

distribuiti all'interno di un'area di intervento di estensione complessiva pari a 38,5 ha, così come di seguito illustrato attraverso alcuni stralci dell'elaborato INT INC 00 TAV 010 agli atti del procedimento VIA



L'area di intervento risulta confinata entro strutture arginali periferiche, necessarie anche ai fini del funzionamento idraulico del bacino.

Nell'ambito della definizione del progetto si è verificata anche la programmazione urbanistica e di settore, e si è fornita evidenza cartografica delle previsioni infrastrutturali riportate nello strumento di pianificazione comunale allora vigente. Dette previsioni attenevano alla realizzazione di una autostrada caratterizzata dalla presenza di una barriera, e di relativo svincolo autostradale, proprio in corrispondenza del settore nord-orientale dell'opera che, nel caso in cui l'ipotesi infrastrutturale avesse trovato effettiva attuazione, sarebbe risultata pressoché circondata dalla nuova viabilità. Da qui le indicazioni di cui alle prescrizioni B.2.c e B.7 del Decreto VIA.

Nell'ambito dell'approfondimento, dettaglio e sviluppo progettuale dell'opera, successivi alla fase di VIA:

- ✓ si è verificato che il previsto collegamento viario con ponte sull'Arno indicato dagli strumenti di pianificazione urbanistica locale del Comune di Signa è risultato, negli anni, estremamente ridotto e declassato rispetto all'ipotesi originaria, attestandosi su una categoria C.1 (con una corsia per senso di marcia e ingombro complessivo della piattaforma stradale pari a 10.50 metri);
- ✓ si è accertato che l'opera infrastrutturale, di interesse regionale, non risulta ancora univocamente definita né in termini progettuali, né di programmazione economica, atteso che al momento risulta effettuato solo uno studio di fattibilità dell'opera e che lo stesso dovrà risultare oggetto di uno specifico processo partecipativo di dibattito pubblico;
- ✓ si sono recepiti gli indirizzi e i criteri che gli Enti competenti in materia di idraulica hanno impartito in relazione alla prevista funzione idraulica dell'intervento, oggetto di specifica valutazione ed autorizzazione in sede di procedimento autorizzativo del Masterplan. Dette indicazioni hanno interessato, in dettaglio, la perimetrazione e la capacità complessiva di invaso, la quota della sommità arginale, la dislocazione e la tipologia degli organi idraulici;
- ✓ si sono effettuati i monitoraggi, i censimenti e le indagini sito-specifiche di carattere naturalistico, ecologico, ambientale (già oggetto della prescrizione A.47 verificata dall'Osservatorio Ambientale), geognostico e geotecnico (allegati alla progettazione esecutiva delle opere).

Sulla base delle informazioni e indicazioni di cui sopra si è provveduto a sviluppare la soluzione progettuale di dettaglio (livello esecutivo della progettazione), sostanzialmente coerente sia con la previsione già definita in sede di VIA, sia con i criteri e prescrizioni tecniche ricevuti nell'ambito del procedimento autorizzativo delle opere di Masterplan ad oggi in corso.

Si è, pertanto, pervenuti alla definizione della configurazione complessiva dell'opera e dei relativi particolari tecnici che, ponderati e valutati rispetto ai criteri successivamente fissati dalla Regione e dal MIBAC all'interno delle "Linee guida prestazionali" emesse solo in data 03.09.2018, sono stati oggetto di ulteriore fase di ottimizzazione, miglioramento e mitigazione in recepimento delle indicazioni e delle condivisioni appositamente intercorse con il MIBAC, la Soprintendenza competente e la Regione.

All'interno del bacino delimitato dalle strutture arginali il tipo di ambiente che si intende ricreare è quello di una grande zona umida che occuperà la gran parte dell'area perimetrata e costituirà un vero e proprio nuovo bacino idrico, di grande interesse paesaggistico ed ecologico, contornato da prati umidi e bordure di sponda tipiche degli ambienti naturalistici di pregio presenti all'interno della medesima ZSC "Stagni della Piana fiorentina e pratese".

Gli habitat ricostruiti sono i medesimi già previsti in sede di VIA e valutati dall'Osservatorio Ambientale con riferimento alla prescrizione A.49 già esaminata. Si tratta dei seguenti habitat:

- ✓ 3150 – laghi eutrofici naturali;
- ✓ 6420 – praterie umide;
- ✓ 6430 – bordure planiziali;
- ✓ 92A0 - foreste di salice e pioppo.

Le estensioni dei nuovi habitat tendono a privilegiare la creazione del vero e proprio lago centrale (ca. 17 ha) e dell'indispensabile fascia tampone a prati umidi (ca. 7,4 ha) e bordure planiziali (4,8 ha), in un equilibrio distributivo e dimensionale tale da garantire la valenza ecologica dell'area e salvaguardare e qualificare, al contempo, la fascia perilacuale, anche in relazione alla contestuale finalità di ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico dell'opera.

E ciò in stretta aderenza all'indicazione di ampliamento della superficie di prato umido nell'intervento "Il Piano", formulata dal prof. Baldaccini nel proprio Rapporto Tecnico "Verifica della documentazione tecnica predisposta da

Toscana Aeroporti Engineering srl in riferimento alle prescrizioni A.41, 43, 44, 47, 49, 51 recate dal Decreto VIA relativo al MasterPlan 2014-2029 dell'Aeroporto Internazionale "Amerigo Vespucci" di Firenze - Rapporto di valutazione della correttezza tecnica degli elaborati e della loro coerenza rispetto alle indicazioni di cui alle sopracitate prescrizioni VIA (Decreto Ministeriale 0000377 del 28.12.2017)" verificato dall'Osservatorio Ambientale in sede di ottemperanza alla prescrizione A.49 e citato nel Parere n.10 espresso dalla stesso Osservatorio.



LEGENDA

Elementi areali

Profondità di scavo / spessore riporti	Habitat	Superficie (ha)
- 0,8 m da p.c.	3150 - Laghi eutrofici naturali	23,02
- 1,0 m da p.c.		
- 1,2 m da p.c.		
- 1,4 m da p.c.		
- 0,6 m da p.c.	6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	3,32
0,0 m da p.c.	6430 - Boscure pianiziali, montane e alpine di magdafortile idrofile (sottotipo planiziale-collinare)	5,11
0,0 m da p.c.	92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	1,14
+ 0,4 m da p.c.	Isolotti vegetati con salice	0,088
0,0 m da p.c.	Filari arborei, colture mantenute e segno della viabilità storica	1,28
- 1,2 m da p.c.	Canale perimetrale	2,96
- 1,0 m da p.c.	Canali interni ad habitat 6430	0,52
- 1,0 m da p.c.	Canali interni ad habitat 92A0	0,52

Elementi singoli

- Localizzazione siepi arboree traslocale
- Alberature e siepi campestri mantenute
- Localizzazione olivi traslocati
- Vigneti mantenuti
- viabilità di manutenzione e di accesso a traileto TERNA
- Aree starter a fragmiteto - habitat 3150
- Aree starter a igrofile sommerse - habitat 3150
- Elettrodotto AT Terna e traileto
- Argine cassa di espansione

Figura 5-1 Planimetria di progetto del bacino lacustre

Data la particolare posizione e le caratteristiche del contesto, la nuova zona umida andrà a “connettersi” ecologicamente con l’area de “I Renai” di Signa, costituente uno dei più importanti tasselli (c.d. *core area*) del Sito Rete Natura 2000.

Il tutto svolgendo, al contempo e in caso di piene del sistema Arno-Bisenzio associate ad importanti tempi di ritorno, la funzione idraulica di cassa di laminazione, in totale coerenza con quanto previsto dalla pianificazione di settore. In coerenza con le prescrizioni impartite dalle Autorità idrauliche competenti (con particolare riferimento al Genio Civile della Regione Toscana), l'intervento prevede, infatti, una perimetrazione arginale coerente con il funzionamento idraulico per tempi di ritorno di 200 anni (e, quindi, con quota sommitale più elevata di quanto originariamente ipotizzato), nonché specifici organi idraulici afferenti alle cosiddette opere di presa e di restituzione.

Le opere di presa e restituzione previste dal progetto idraulico dell'intervento sono state pensate, oltre che per fini idraulici, anche per fini ecologici: sarà proprio grazie alla presenza di questi elementi di continuità che potrà essere assicurata una permeabilità ecologica, seppur localizzata, dell'area la quale, in tal modo, potrà essere direttamente interconnessa con il Fiume Bisenzio e, da qui, con i Renai di Signa.

L'area svolgerà, inoltre, una funzione fruitiva (in massima parte regolamentata e guidata), con i percorsi, gli osservatori e la struttura del centro visite per lo svolgimento delle attività di birdwatching, osservazione naturalistica e, più in generale, in qualità di spazio-laboratorio espositivo, immerso in un contesto di grande valore paesaggistico e naturalistico.

La presenza delle strutture arginali di contorno all'invaso (con funzione di cassa di laminazione) ha determinato, inoltre, in aderenza a quanto indicato dalle "Linee guida prestazionali" per il ricollocamento del lago di Peretola, la necessità e l'esigenza (indicata espressamente da MIBAC e Soprintendenza) di provvedere all'opportuna mitigazione delle stesse e alla valorizzazione paesaggistica delle aree immediatamente esterne.

Il progetto è stato, pertanto, ulteriormente ottimizzato sotto il profilo ambientale, incrementandone la valenza compensativa complessiva: le aree libere rurali poste intorno agli argini del nuovo vaso assolvono alla funzione di protezione e contestualizzazione dello stesso con il paesaggio circostante. In particolare, le funzionalità e il nuovo sistema di connessioni e di percorsi ciclo-pedonali creano un ambiente con forte valore sociale, ecologico e paesaggistico, in piena aderenza anche con gli obiettivi e le indicazioni di cui all'Integrazione al PIT relativa al progetto del Parco agricolo della Piana.

Nelle aree perilacuali trovano attuazione e ubicazione i progetti delle opere di mitigazione, parte integrante dell'intervento "Il Piano" che, in tal modo, da semplice intervento di ricollocazione del lago di Peretola con contestuale funzione idraulica di cassa di laminazione diviene, di fatto, un vero e proprio Parco Agrario Periurbano di Signa.

Nella progettazione delle opere di mitigazione poste all'esterno degli argini si è posta particolare attenzione al mantenimento dei segni storici del territorio, plasmati e materializzati nel paesaggio dalle attività rurali che insistono nel territorio da lunghissimo tempo, quali l'antico segno della viabilità campestre dell'area oggi individuata come "Strada Vicinale di Piano del Manetti", le siepi e filari campestri – sopravvissute al fenomeno dell'accorpamento fondiario – che strutturavano il paesaggio agrario fino al primissimo dopoguerra, e i vigneti e gli oliveti che costituiscono un elemento di discontinuità dell'attuale forte banalizzazione del paesaggio agrario. La ricostruzione della trama è stata possibile, come di seguito illustrato, attraverso lo studio delle dinamiche di trasformazione, operato sulle ortofoto e sulle mappe catastali.

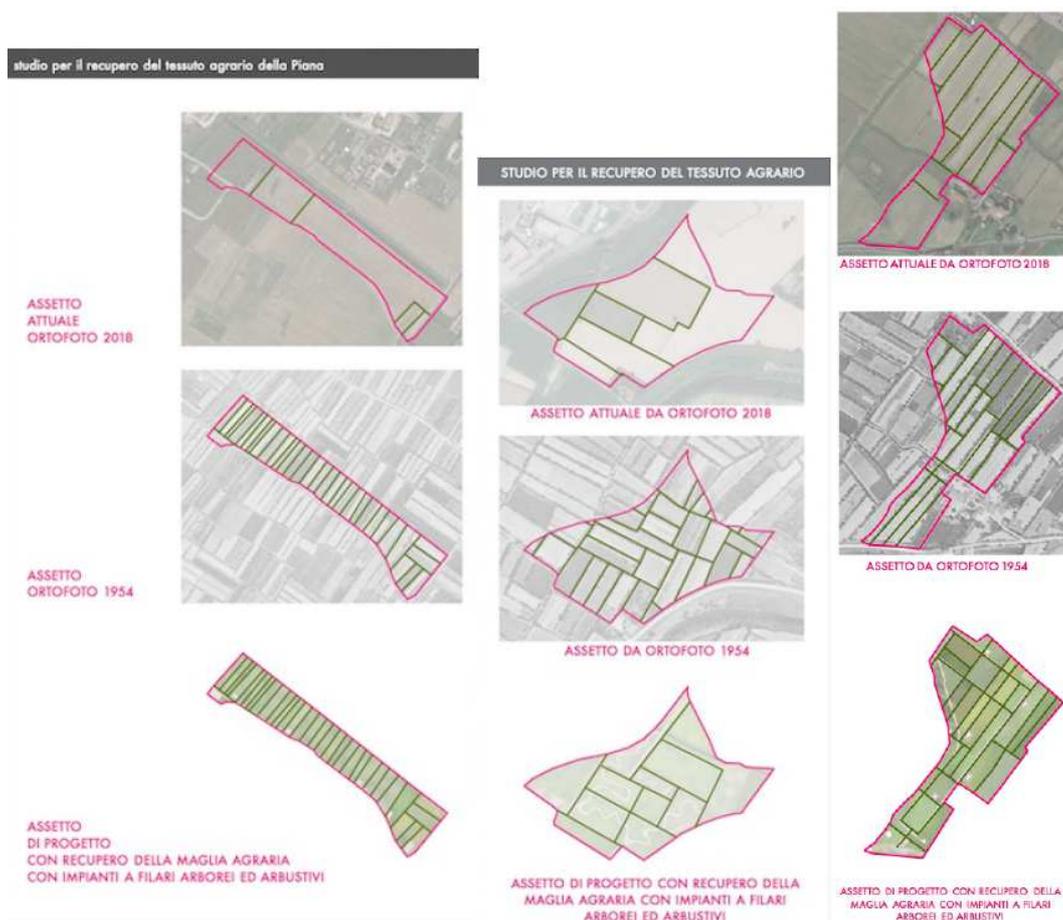


Figura 5-2 Studio per il recupero del tessuto agrario della Piana, nelle aree di mitigazione.

Una specifica relazione di progetto descrive gli studi effettuati per l’inserimento degli interventi di mitigazione (rif. 04 PAE 000 GE N REL 005 - Progetto opere di mitigazione parco agrario: Relazione Tecnica).

I principali obiettivi dello studio rappresentato in figura sono:

- ✓ mascheramento e mitigazione delle strutture arginali;
- ✓ creazione di una fascia verde “tampono” orientata alla ricostruzione di ambienti agricoli, rurali e di fruibilità pubblica di tipo ricreativo e didattico, tali da sviluppare e incrementare il senso di appartenenza della collettività al territorio;
- ✓ recupero e valorizzazione della matrice agraria del paesaggio della Piana;
- ✓ riproduzione controllata delle specie caratterizzanti la produzione agricola locale;
- ✓ realizzazione di strutture e sistemi agricoli di supporto alla traslocazione degli esemplari vegetali e agli interventi di nuova piantumazione previsti dal progetto di Parco agricolo della Piana;
- ✓ connessione degli abitati di Signa, Colli Alti e San Mauro con le aree naturalistiche de “il Piano” e “I Renai” e con la rete di mobilità dolce esistente e/o di previsione, anche con il suo ulteriore possibile sviluppo volto al collegamento col parco fiorentino delle Cascine.

La dotazione di un tale sistema di relazioni e attrezzature a servizio dell’area urbana diffusa risulta, inoltre, utile ed efficace per mitigare e superare anche l’impatto che potrà avere, laddove effettivamente attuata, la previsione urbanistica comunale di completamento dei tessuti artigianali oltre il Fosso il Piano. Il tutto nel comune solco di un’azione di tutela ambientale su larga scala, coadiuvata dalla prevista possibilità di fruizione pubblica che ne garantirà la vivibilità e la manutenzione.

Il nuovo Parco Agrario, esteso complessivamente per circa 68 ettari e la cui anima (o *core area*) è rappresentata proprio dall'intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola, si articola in tre parti distinte territorialmente, ma contigue e connesse tra loro, sia direttamente, sia attraverso i percorsi di mobilità dolce (sentieri ciclabili e pedonali) e gli argini:

- ✓ Area “orti urbani” (avente funzione di orti sociali);
- ✓ Area “Parco didattico – vivaio sperimentale”;
- ✓ Area “Parco ricreativo”,



Figura 5-3 Il progetto di Parco Agrario Periurbano di Signa: opere di mitigazione della percezione dei nuovi argini del Piano di Manetti.

Per consultazioni di maggior dettaglio si rimanda agli elaborati di progetto: 04 PAE 001 GEN TAV 001 B, 04 PAE 001 GEN TAV 002 B, 04 PAE 001 GEN TAV 003 B, 04 PAE 001 GEN TAV 004 B.

6 CONSIDERAZIONI DI COERENZA RISPETTO ALLA PRESCRIZIONE

6.1 VERIFICA DI COERENZA CON LE INDICAZIONI E RICHIESTE RECATE DALLA PRESCRIZIONE

La presente sezione della Relazione intende fornire una lettura immediata della coerenza di quanto progettato in relazione all'intervento "Il Piano" di rilocalizzazione del lago di Peretola e quanto richiesto dalla prescrizione B.2, nell'interpretazione che della stessa è stata illustrata al precedente Capitolo 3 "Analisi della richiesta".

Si ripercorre, quindi, di seguito il percorso precedentemente definito, fornendo le puntuali indicazioni dei singoli elementi di progetto e/o dei singoli elaborati che forniscono l'evidenza dell'effettivo recepimento progettuale delle indicazioni della prescrizione.

Con riferimento alla prima parte del testo della prescrizione, indicata nell'articolato con la **lettera a)**, si riscontra che viene richiesto al Proponente un *"approfondimento progettuale che preveda un'ottimizzazione delle soluzioni proposte"*.

Le varie e progressive fasi dello sviluppo progettuale che hanno portato alla definizione del progetto così come illustrate al precedente Capitolo 5 della presente Relazione evidenziano e sostanziano il fatto che il Proponente, muovendo a partire dalla soluzione di cui al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ha, in fase di dettaglio esecutivo, provveduto agli approfondimenti multidisciplinari richiesti che si configurano oggettivamente quale ottimizzazione dell'intervento.

Non solo, infatti, si è provveduto a verificare e definire i dettagli di preminente carattere ecologico (già verificati dall'Osservatorio Ambientale nell'ambito del procedimento di Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni A.47 e A.49), ma anche ad approfondire gli aspetti di preminente carattere idraulico (ritenuti assentibili dalle competenti Autorità idrauliche che, difatti, hanno espresso il proprio parere favorevole, come evidente dalla D.G.R. Toscana n. 1252 del 13.11.2018 e dai relativi allegati, con particolare riferimento ai pareri resi dal Genio Civile Valdarno superiore e dal Genio Civile Valdarno centrale) e paesaggistico.

Fra le possibili linee di ottimizzazione progettuale, l'articolato della prescrizione indica le seguenti:

a.1) possibile modificazione degli argini perimetrali

Riguardo alla richiesta di modifiche degli argini perimetrali, si evidenzia anzitutto come l'argine sia, già allo stato attuale, un elemento presente e caratterizzante la Piana. In particolare nell'area di Signa, attraversata dal Bisenzio e dall'Arno, le arginature nella maggior parte dei casi sono integrate nel paesaggio grazie alla vegetazione che le ricopre.

Si riscontra comunque che, seppur a fronte di un innalzamento della sommità arginale da 3,5 metri da p.c. a ca. 5,5 metri espressamente richiesto dalla Direzione Difesa del suolo e Protezione civile – Settore Genio Civile Valdarno Superiore e Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua (rif. nota prot. AOOGR/327621/P.080.060 del 21.06.2018, sezione "Aspetti idraulici", punto 38: *"[...] si richiede che sia sviluppata la progettazione della cassa con quota arginale a 40,50 m s.l.m. con conseguente eliminazione dello sfioratore"*), il progetto ha inteso migliorare le caratteristiche di inserimento paesaggistico degli argini, la cui pendenza è passata da 1:2 (pendenza di ca. 28°) su entrambi i fronti, interno ed esterno, a 1:2 (pendenza di ca. 28°) del fronte interno e a 1:3 (pendenza di 18°) del fronte esterno dei versanti nord ed est della cassa (rif. elaborato 12 CAP 006 IDR TAV 015 E agli atti della Conferenza di Servizi), in modo tale da degradare dolcemente e mitigare la visione prospettica del proprio ingombro plano-altimetrico. Gli argini di progetto saranno completamente rinverdiati in erba.

a.2) progettazione delle sponde

L'approfondimento progettuale condotto ha inteso migliorare e valorizzare, laddove le aree e gli spazi disponibili lo potessero effettivamente consentire e giustificare, le sponde del nuovo lago. Il progetto contempla, infatti, la realizzazione di importanti interventi naturalistici e paesaggistici in corrispondenza delle sponde del lago e delle aree retrostanti, volti alla creazione di estesi ambienti umidi (bordure planiziali e prati umidi tipici delle aree peri-lacuali), parzialmente schermati da filtri verdi presso aree di particolare valore ecologico, fruibili e percorribili in modalità regolamentata e/o guidata.

Sui lati settentrionale ed orientale del lago gli ambiti spondali passano da 5,1 ha di bordure planiziali a 12,2 ha di cordone terrestre, prati umidi e bordure, coniugando le esigenze delle specie ornitiche acquatiche e fornendo per esse ampi spazi di sosta, recovery e nidificazione, migliorando la degradazione semi-naturale del paesaggio lacustre e minimizzando l'effetto-barriera dovuto alla presenza dei rilevati arginali, comunque accessibili e sormontabili grazie all'inserimento di diffusi percorsi e rampe.

Sul lato meridionale dell'intervento le sponde del lago prevedono non solo fasce terrestri tampone, ma anche il centro visite e gli osservatori per il birdwatching.

Le sponde del lago non costituiscono, quindi, mero elemento fisico di separazione fra acqua e terra, lago e argine, ma vero e proprio ambito di progettazione per la creazione di mosaici ambientali, diversità di paesaggi e di funzioni efficacemente integrate nel contesto territoriale.

a.2) progettazione della fascia di protezione

Al di là delle sponde e degli ambiti peri-lacuali di prossimità al lago, il progetto agisce anche sulle aree retrostanti ai rilevati arginali, facendo di dette zone rurali un elemento di continuità di paesaggio, di funzione connettiva e di mitigazione delle strutture arginali. L'intervento non si limita, in tal senso, alla creazione dell'invaso e del nuovo lago al suo interno ma, in stretta sinergia di obiettivi, agisce su oltre 20 ha di territorio rurale circostante al lago e all'invaso di cassa di espansione, a creare spazi, funzioni e ambiti propri di un vero Parco Agricolo e ricreativo, in cui la fruibilità del tempo libero può coniugarsi ed arricchirsi con la visione didattica e agricola del territorio, attraverso percorsi e sentieri che talvolta lambiscono, altre volte si addentrano, nei nuovi habitat e spazi verdi.

segundo i criteri e le Linee guida prestazionali per il progetto di ricollocazione del lago di Peretola che verranno precisati d'intesa con la Regione Toscana.

Le azioni di approfondimento, miglioramento ed ottimizzazione progettuale sopra descritte hanno puntualmente riguardato le indicazioni e i criteri delle citate Linee guida prestazionali, licenziate di concerto dal MIBAC e dalla Regione Toscana in data 03.09.2018 e rese note al Proponente in sede di Conferenza di Servizi del 07.09.2018.

In considerazione della dettagliata articolazione della Linee guida, la puntuale analisi di coerenza del progetto rispetto ad esse viene riportata separatamente nel successivo paragrafo 6.1 della presente Relazione.

Con riferimento alla seconda parte del testo della prescrizione, indicata nell'articolato con la **lettera b)**, si riscontra che con esso l'Autorità Competente ha inteso definire e fissare alcuni obiettivi, parametri prestazionali e indicazioni di dettaglio a cui il Proponente è tenuto ad attenersi nell'ambito del dettaglio e approfondimento progettuale dell'intervento. Detti accorgimenti sono sintetizzabili come segue:

b.1) la nuova opera dovrà garantire almeno le stesse caratteristiche di capienza (uguali o superiori) a quelle del lago di Peretola

Così come già verificato dall'Osservatorio Ambientale nell'ambito del procedimento di verifica di ottemperanza inerente la prescrizione A.47, l'attuale lago di Peretola è caratterizzato da uno specchio acqueo, interamente assunto ad habitat 3150 *Laghi eutrofici naturali*, di estensione massima pari a 9,7 ha. Il

bacino idrico ha profondità diversificate, meno accentuate nelle fasce perimetrali (20-50 cm) e più significative nella parti centrali (fino a ca. 150 cm), e in considerazione della scarsità significatività e della limitata intensità di portata del canale artificiale di alimentazione, risente di notevoli variazioni stagionali dei livelli idrici, tanto da asciugarsi quasi completamente in periodo estivo siccitoso.

Il nuovo lago previsto nell'ambito dell'intervento "Il Piano" avrà estensione complessiva pari a 17,05 ha, notevolmente superiore (pressochè doppia) rispetto all'attuale lago di Peretola. Analogamente a quello esistente oggetto di obliterazione, le profondità di progetto del nuovo lago risultano molto diversificate, in modo da creare una molteplicità di ambienti acquatici ideali sia per uccelli limicoli, sia trampolieri, sia anatidi.

L'alimentazione idrica del lago avverrà attraverso due canali ed opere di presa dal Fiume Bisenzio che, come evidente, è caratterizzato da un regime idraulico e da una significatività di reticolo sensibilmente superiore al fosso dei Giunchi che attualmente alimenta il lago di Peretola.

b.2) la nuova opera dovrà garantire lo stesso regime di tutela del lago di Peretola

Come noto, il lago di Peretola risulta, ad oggi, parte integrante della ZSC IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" e i suoi territori contermini risultano soggetti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. b) del Codice per un'estensione di 300 metri dalla linea di battigia.

Il nuovo lago previsto nell'ambito dell'intervento "Il Piano" sarà inserito all'interno del medesimo Sito della Rete Natura 2000, così come già previsto all'interno dell'endo-procedimento di Valutazione di Incidenza e come, peraltro, indicato dalla prescrizione A.53 e, indirettamente dalla prescrizione A.51, recate dal Decreto VIA. In particolare, la prescrizione A.53 esplicita che l'area di compensazione "Il Piano" andrà ad annettersi al SIC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni di legge e alla successiva comunicazioni alla Commissione Europea.

In tal senso, il regime di tutela ecologica e naturalistica della nuova opera coinciderà con quello dell'attuale lago di Peretola.

Oltre a ciò, il progetto del nuovo lago "Il Piano" soddisfa i criteri fisici e dimensionali di cui al punto 3.2 dell'elaborato 7B del PIT/PPR "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice".

Ne deriva che i relativi territori contermini compresi entro la fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia saranno automaticamente assoggettati al regime di tutela di cui all'art. 142, c.1, lett. b) del Codice e agli Obiettivi, Direttive e Prescrizioni di cui ai punti 7.1, 7.2 e 7.3 dell'articolo 7 dell'elaborato 8B "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" dello stesso PIT/PPR. Il tutto in totale analogia con l'attuale lago di Peretola.

b.3) la nuova opera dovrà essere realizzata (e ultimata) prima dell'intervento di obliterazione del Lago di Peretola

In coerenza con quanto indicato, tra l'altro, dall'art. 6, par. 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), l'opera di compensazione "Il Piano" dovrà essere realizzata prima di attuare gli effetti dell'interferenza diretta delle opere di Masterplan col lago di Peretola (e con gli habitat di interesse comunitario ivi presenti).

Sotto il prioritario profilo naturalistico, evidenza di ciò viene richiesta anche alla lett. e) della prescrizione A.49, già verificata dall'Osservatorio Ambientale, nonché dalla prescrizione A.52 del Decreto VIA.

Anche in relazione all'aspetto paesaggistico si conferma quanto già previsto fin dalla fase di VIA, ovvero che la realizzazione dell'intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola avverrà prima dell'obliterazione dello stesso lago, conseguente alla costruzione della nuova pista di volo.

La realizzazione dell'intervento "Il Piano", infatti, è prevista nella Fase I di attuazione del Masterplan 2014-2019 e, nello specifico, sarà completata fra le fasi A e B2 della Fase 1 delle lavorazioni; l'obliterazione del lago di Peretola avverrà, invece, nella successiva fase B3 della Fase 1 di cantiere.

Il cronoprogramma dei lavori di cui alla Fase I di attuazione del Masterplan (rif. elaborato 06 CAN 000 GEN SCD 001 D) fornisce evidenza di ciò.

b.4) la nuova opera dovrà essere attuata con accorgimenti migliorativi del precedente assetto, avendo cura, nell'avvicendamento, degli aspetti stagionale e gradualità della rilocazione del bene di interesse paesaggistico.

L'analisi comparativa fra la configurazione e le peculiarità dell'attuale lago di Peretola e quelle del nuovo lago "Il Piano" sono riportate in dettaglio al successivo paragrafo 6.2 della presente relazione. Tale comparazione evidenzia l'inserimento degli accorgimenti migliorativi del precedente assetto adottati in fase di progettazione esecutiva delle opere a Signa, volti all'ottimizzazione della soluzione progettuale ed a favorirne l'inserimento paesaggistico e naturalistico nella zona di progetto, in ottemperanza con quanto richiesto dal quadro prescrittivo in esame.

In relazione agli interventi di ricostruzione di nuovi habitat, di creazione delle aree verdi perilacuali e di nuova piantumazione, parte integrante e complementare del bacino idrico, gli stessi risultano già verificati dall'Osservatorio Ambientale nell'ambito del procedimento di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione A.49. Si faccia, a tal proposito, riferimento agli elaborati specialistici di seguito elencati (che non si ri-allegano alla presente istanza in quanto già agli atti dell'Osservatorio Ambientale):

- ✓ 12 CAP 000 GEN REL 013 – Verifica della progressiva evoluzione degli habitat comunitari verso la piena funzionalità ecologica;
- ✓ 12 CAP 006 BIO REL 004 – Linee guida per la conservazione o traslocazione delle pre-esistenze vegetazionali di maggior rilievo;
- ✓ 12 CAP 006 BIO REL 005 – Linee guida tecnico-operative per gli interventi di messa a dimora della vegetazione di nuovo impianto;
- ✓ 12 CAP 006 BIO REL 006 – Linee guida per la gestione e manutenzione della vegetazione;
- ✓ 12 CAP 006 BIO REL 007 - Modalità di gestione delle fasi di cantiere ed individuazione delle specifiche misure di mitigazione;
- ✓ 12 CAP 006 BIO TAV 011 – Carta della gestione delle pre-esistenze vegetazionali di maggior rilievo;
- ✓ 12 CAP 006 IDR REL 002 – Relazione idrologico-idraulica.

b.5) Nel caso specifico i materiali risultanti dalle attività di scavo del nuovo bacino dovranno essere comunque precedute dalle indagini prescritte dalle norme sull'archeologia preventiva.

In coerenza con quanto indicato dalla prescrizione B.1 recata dal Decreto VIA, l'area interessata dall'intervento "Il Piano" è stata soggetta alle indagini di archeologia preventiva secondo quanto indicato e approvato dalla competente Soprintendenza. Si rimanda per i dettagli a quanto agli atti del procedimento di Verifica di Ottemperanza alla citata prescrizione B.1.

b.6) i materiali risultanti dalle attività di scavo del nuovo bacino dovranno essere successivamente reimpiegati a Peretola per la colmatatura dell'invaso da occludere.

L'indicazione prescrittiva attiene alla più estesa e generale tematica della gestione delle terre di scavo prodotte nell'ambito della realizzazione delle opere di Masterplan. A tal proposito si ricorda che la specifica prescrizione A.8c recata dal Decreto VIA si riferisce puntualmente a questo tema, interessando proprio la

gestione delle terre in regime di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184bis del D. Lgs 152/2006 e smi (e dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017) ovvero, sempre al di fuori del regime di rifiuto, ai sensi dell'art. 185, c.1, lett. c) del medesimo Decreto. L'Osservatorio Ambientale verificherà, quindi, in quella sede le previste modalità di gestione delle terre di scavo provenienti dalle opere di Masterplan.

Indipendentemente da ciò, si ritiene utile specificare che l'area "Il Piano" è risultata oggetto di specifica caratterizzazione chimica dei terreni secondo quanto indicato dal D.P.R. 120/2017, così come tutte le altre aree di scavo ubicate in corrispondenza della Piana di Sesto Fiorentino.

Tutti i campioni prelevati ed analizzati hanno restituito valori di contaminazione coerenti con la Colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e smi. Stante detto presupposto di caratterizzazione chimica, le strategie di gestione delle terre di scavo previste in progetto dal Masterplan contemplano l'attuazione di soluzioni atte a massimizzare il riutilizzo delle terre, compatibilmente con la produttività delle lavorazioni e la disponibilità temporale dei materiali. Il tutto col contestuale obiettivo di minimizzazione degli impatti ambientali legati alla movimentazione e al trasporto degli stessi.

Nello specifico caso di riferimento, quindi, in sede di verifica di ottemperanza alla prescrizione A.8c si potrà verificare che le terre prodotte dallo scavo del nuovo lago "Il Piano" saranno riutilizzate *in situ* per la realizzazione degli argini perimetrali della cassa di laminazione, evitando di dover movimentare significative volumetrie di terre ai fini della colmataura dell'invaso di Peretola, posto a circa 12 km (calcolati lungo la viabilità di collegamento) dal sito di produzione. La colmataura dell'invaso di Peretola sarà effettuata riutilizzando parte delle terre di scavo prodotte da opere di Masterplan più prossime al sito di destinazione, aventi caratteristiche chimiche coerenti con la Colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e smi.

- b.7) Occorrerà inoltre prevedere un periodo di monitoraggio durante il quale effettuare attività di controllo al fine di verificare lo stato di adeguata configurazione e di funzionalità dell'opera e adottare, se necessario, eventuali misure correttive.
- b.8) Occorrerà inoltre individuare le modalità per garantire la continuità del mantenimento del bene paesaggistico nella nuova ubicazione.

Quanto richiesto dai suddetti punti di cui alla lett. b) della prescrizione B.2 attiene alla necessità di prevedere un adeguato monitoraggio e manutenzione dell'intervento al fine di attuare un periodico controllo della configurazione e della funzionalità dell'opera e adottare, laddove necessario, eventuali misure correttive.

Il contenuto della prescrizione risulta coerente e confrontabile con quanto già indicato dalle prescrizioni A.47, A.49 (cfr. lett. b), f), h), i) e j)) e A.51. A tal riguardo si ricorda che è previsto un adeguato periodo di controllo volto alla verifica dello stato di adeguata configurazione e funzionalità dell'opera, così come ampiamente dettagliato negli elaborati, di seguito elencati, già agli atti dell'Osservatorio Ambientale:

12	CAP	000	GEN	REL	011	Stima degli oneri economici per la gestione e la manutenzione delle aree di compensazione
12	CAP	000	GEN	REL	012	Monitoraggio delle componenti biotiche nelle aree di compensazione e nelle aree di controllo
12	CAP	000	GEN	REL	013	Verifica della progressiva evoluzione degli habitat comunitari verso la piena funzionalità ecologica
12	CAP	006	GEN	REL	007	Piano di manutenzione
12	CAP	006	BIO	REL	004	Linee guida per la conservazione o traslocazione delle pre-esistenze vegetazionali di maggior rilievo
12	CAP	006	BIO	REL	006	Linee guida per la gestione e la manutenzione della vegetazione
12	CAP	006	BIO	TAV	011	Carta della gestione delle pre-esistenze vegetazionali di maggior rilievo
12	CAP	006	IDR	REL	012	Piano di manutenzione delle strutture

12	CAP	006	IDR	REL	013	Piano di manutenzione delle opere idrauliche
12	CAP	006	IDR	REL	014	Proposta di protocollo operativo per la gestione dell'opera
12	CAP	006	IDR	REL	015	Proposta di gestione dell'area umida e della cassa d'espansione per il superamento e coordinamento delle possibili interferenze

Negli stessi elaborati sopra elencati sono individuate e dettagliate anche le modalità manutentive dell'area a Signa e gli oneri economici derivanti dalla gestione del sito, così come richiesto in prescrizione, (si vedano in particolare i tre piani di manutenzione 12 CAP 006 GEN REL 007, 12 CAP 006 IDR REL 012, 12 CAP 006 IDR REL 013).

La terza parte del testo della prescrizione, indicata nell'articolato con la **lettera c)**, si riferisce alla possibile previsione di realizzazione, nella medesima area di intervento, dell'infrastruttura viaria rappresentata dagli elaborati trasmessi in fase di VIA all'interno dell'area di progetto di rilocalizzazione lacustre e, in riferimento ad essa, definisce alcune indicazioni a cui attenersi affinché la progettazione coordinata degli interventi sia tale da tutelare e salvaguardare il nuovo lago, le sue sponde e, più in generale, la valenza paesaggistica dell'intero intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola.

A tal proposito si ricorda che la D.G.R. Toscana n. 1113 del 11.10.2018 in relazione all'argomento riporta:

“Preso atto che, la Giunta Regionale, nell'ambito del procedimento di VIA statale che si è chiuso col citato Decreto 377 del 28-12-2017, ha espresso un orientamento favorevole con DGR n. 1168/2015 subordinatamente al rispetto di condizioni che includono anche interventi prioritari compensativi partendo dal quadro definito negli allegati programmatici del PIT e della programmazione regionale, che coinvolgono molteplici soggetti, definiscono il quadro di riferimento per la qualificazione dell'aeroporto e la valorizzazione del Parco e richiedono un'azione sinergica a diversi livelli istituzionali e che tali interventi sono in fase di progettazione e progressiva attuazione;

Dato atto che tra tali interventi risulta il potenziamento dei collegamenti stradali nella Piana Fiorentina e la costruzione del nuovo Ponte sull'Arno a Signa e che risulta quindi necessario prevedere la realizzazione di un corridoio infrastrutturale per la realizzazione della strada;

DELIBERA

3) di esprimere quindi parere favorevole al progetto del Master Plan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze con le seguenti prescrizioni:

- *per il potenziamento dei collegamenti stradali nella Piana Fiorentina tra cui la costruzione del nuovo Ponte sull'Arno a Signa previsto ai sensi della DGR 1168/2015 risulta necessaria la definizione di un corridoio infrastrutturale per la realizzazione della strada dando atto che la stessa risulterà comunque subordinata ai vincoli e condizioni poste dal nuovo quadro di riferimento comprensivo del lago del Piano Manetti*”.

Con detta Delibera la Regione Toscana, nel confermare il proprio interesse pubblico alla realizzazione dell'infrastruttura viaria comprensiva del nuovo Ponte sull'Arno, ha confermato quanto già affermato nel corso delle precedenti interlocuzioni intercorse con l'Osservatorio Ambientale, il Proponente, il MIBAC e la Soprintendenza competente in merito all'attuale insussistenza di una vera e propria soluzione progettuale viaria definita, facendo infatti riferimento al solo concetto urbanistico di “corridoio infrastrutturale”. La medesima Delibera esplicita, inoltre, che la previsione progettuale in esame (peraltro non ancora inserita nella programmazione economica regionale) “risulterà comunque subordinata ai vincoli e condizioni poste dal nuovo quadro di riferimento comprensivo del lago del Piano Manetti”, atteso che “l'aeroporto di Firenze risulta classificato, ai sensi del DPR 201/2015, tra gli scali che rivestono una particolare rilevanza strategica e risulta classificato dal Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM) come “aeroporto di interesse nazionale e regionale, di rilevanza economica fino all'internazionale” per cui è previsto

nell'ambito dell'obiettivo specifico "4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo", l'azione "4.5.2 Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione nuovi interventi a sostegno volumi attesi".

Con successiva D.G.R. Toscana n. 1252 del 13.11.2018 la Regione ha inoltre specificato che:

"Vista la nota del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 26-10-2018 inviata all'Osservatorio Ambientale dell'Aeroporto di Firenze, all'ENAC, Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture in cui si evidenzia che a seguito della delibera della Regione Toscana del 11/10/2018 ed alla previsione di un corridoio infrastrutturale, al fine di consentire allo stesso Ministero la valutazione di competenza, è indispensabile l'elaborazione di una soluzione progettuale comprensiva delle soluzioni infrastrutturali e che parimenti l'Osservatorio Ambientale non è nella possibilità di procedere alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni B2 e B7 del DEC VIA 377/2017 stante lo stato di indeterminazione relativa al posizionamento dell'infrastruttura stradale;

Dato atto che l'infrastruttura stradale risulta programmata e non finanziata, e che al momento è in fase di avvio il dibattito pubblico attuato obbligatoriamente su più alternative progettuali ai sensi della LR 46/2013 a cui seguirà il procedimento di valutazione di impatto ambientale e quindi non è possibile in questa fase individuare il posizionamento definitivo dell'infrastruttura stradale;

Viste le integrazioni pervenute in data 05/11/2018, con cui, in riferimento alla dgr 1113/2018 il proponente evidenzia di aver provveduto ad operare una modifica della perimetrazione arginale in modo da incrementare lato San Mauro a Signa l'estensione della fascia tra strutture arginali ed abitato per la definizione del più adeguato corridoio infrastrutturale e che "ulteriori traslazioni e/o modificazioni dell'opera "Il Piano", con particolare riferimento alle strutture arginali e alla linea di battigia del lago sono da intendersi non perseguibili in quanto tali da non garantire l'efficienza e il funzionamento idraulico dell'opera, non tutelare/confermare i positivi effetti prevedibili in termini di pericolosità idraulica del territorio, non garantire la funzionalità ecologica e naturalistica dell'intervento e ledere in misura sensibile la valenza paesaggistica di tutto l'intervento, comprensivo delle sistemazioni a verde diffusamente previste nelle aree contermini".

Ritenuto strategico e prioritario per la Giunta regionale procedere alla conclusione del procedimento relativo al master plan dell'aeroporto di Firenze.

Dato atto che sono stati effettuati in data 26 ottobre e 5 novembre una serie di approfondimenti con la Direzione Generale del MIBAC nel corso dei quali è stata definita l'individuazione di una fascia di tutela dalla linea di battigia e degli argini della cassa di espansione che tiene conto delle indicazioni poste dal MIBAC per garantire soluzioni di limitato impatto anche ai sensi del DEC/VIA 377/2017.

Ritenuto quindi necessario da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, della L.R. n. 1/2009, impartire una specifica direttiva agli uffici affinché siano previste soluzioni progettuali dell'infrastruttura stradale suddetta che la posizionino oltre i 300 metri della battigia del laghetto, per non interferire con le disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio ed a distanza adeguata, non inferiore a 100 metri, con gli argini della cassa di espansione, anche in riferimento ai punti B7 e B2c del DEC/VIA 377/2017, come da cartografia in Allegato A che riporta il corridoio infrastrutturale indicativo che sarà oggetto di verifiche e dei necessari approfondimenti.

DELIBERA

- 1. Di confermare il parere positivo al progetto del Master Plan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze, espresso con la propria Deliberazione n. 1113 del 11/10/2018, subordinatamente al rispetto del quadro prescrittivo emerso in esito alla Conferenza di servizi per la definizione della posizione unica regionale, come da decreto dirigenziale n. 17866 del 13/11/2018.*
- 2. Di impartire una specifica direttiva agli uffici affinché siano previste soluzioni progettuali dell'infrastruttura stradale di cui in narrativa, che posizionino la medesima oltre i 300 metri della battigia del laghetto, per non interferire con le disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio ed ad adeguata distanza dagli argini della cassa di espansione, non inferiore a 100 metri, anche in*

riferimento ai punti B7 e B2c del DEC/VIA 377/2017, come da cartografia in allegato A che riporta il corridoio infrastrutturale indicativo, a seguito di confronto con la Direzione Generale del MIBAC, ciò al fine di superare l'attuale situazione di indeterminazione che condiziona il procedimento di approvazione relativo all'aeroporto di Firenze per mancanza di elementi da parte del Ministero dei Beni e Attività Culturali e dell'Osservatorio Ambientale richiamati in premessa.

3. Di richiedere all'Autorità per la partecipazione di valutare l'opportunità di *sospendere il dibattito pubblico* di cui alla LR 46/2013 relativo al ponte di Signa e collegamenti viari nonché gli ulteriori procedimenti in corso *al fine di permettere agli uffici le verifiche e gli adeguamenti progettuali in attuazione della presente disposizione*”.

Il combinato disposto delle due citate Delibere regionali consente, quindi, di poter asserire che:

- ✓ l'infrastruttura viaria di interesse risulta di categoria C.1, con una corsia per senso di marcia e ingombro della piattaforma stradale pari a 10.50 metri (da Codice della Strada), e non può configurarsi quale strada di grande comunicazione;
- ✓ l'infrastruttura viaria risulta ad oggi solo programmata ma non finanziata;
- ✓ al momento la Regione non dispone di un progetto univoco che definisca e posizioni puntualmente la prevista infrastruttura viaria, ma solo di uno studio di fattibilità con indicazione di più ipotesi alternative possibili;
- ✓ il dibattito pubblico relativo alla previsione progettuale è in fase di avvio;
- ✓ il progetto della viabilità, una volta definito e dettagliato, dovrà essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale;
- ✓ la previsione infrastrutturale risulterà subordinata ai vincoli, alle condizioni e alle prescrizioni che saranno previste dai regimi di tutela che troveranno attuazione per il nuovo lago (inserito nella ZSC di cui alla Rete Natura 2000 e dotato di aree contermini sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. b) del Codice, disciplinato dall'art. 7 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR);
- ✓ risulta definita (da MIBAC e Regione) l'individuazione di una fascia di tutela dalla linea di battigia e dagli argini della cassa di espansione che tiene conto delle indicazioni poste dal MIBAC per garantire soluzioni di limitato impatto anche ai sensi del Decreto VIA;
- ✓ la futura soluzione progettuale dell'infrastruttura stradale sarà posizionata in modo tale da non interferire con i territori contermini al lago oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. b) del Codice e comunque ad una adeguata distanza dagli argini della cassa di espansione, non inferiore a 100 metri;
- ✓ gli Uffici regionali interessati provvederanno ad effettuare le verifiche e gli adeguamenti allo studio di fattibilità in modo da renderlo coerente con le indicazioni di cui al punto precedente;
- ✓ l'Autorità per la partecipazione è oggetto di richiesta, da parte della Giunta regionale, volta a valutare la sospensione temporanea del dibattito pubblico in attesa del completamento delle nuove verifiche da parte degli Uffici regionali.

L'allegato cartografico A alla D.G.R. n. 1252 del 13.11.2018 riporta la seguente localizzazione del corridoio infrastrutturale:



Figura 6-1 Stralcio dell'Allegato A alla D.G.R. Toscana n.1252 del 13.11.2018 con individuazione del corridoio infrastrutturale per il posizionamento della strada prevista a Signa

Tutto ciò rappresenta, quindi, il quadro di riferimento oggettivo rispetto al quale rapportare le seguenti indicazioni contenute nella prescrizione B.2 in esame:

- c.1) qualora si dovesse procedere alla realizzazione delle previsioni infrastrutturali di rete viaria, al momento schematicamente rappresentata all'interno dell'area di progetto di rilocazione lacustre, e quindi alla valutazione delle stesse, dovrà essere attentamente considerato il rapporto tra queste e il lago.

Sulla base degli oggettivi elementi informativi sopra descritti, appare evidente che la previsione infrastrutturale in esame non verrà posizionata all'interno dell'area di progetto del nuovo lago di ricollocazione di quello di Peretola, né entro le aree poste all'interno del perimetro della cassa di laminazione, né entro i territori contermini estesi per 300 metri dalla linea di battigia e sottoposti al regime di tutela paesaggistica di cui al Codice e al PIT/PPR né, infine, a distanza inferiore a 100 metri (lato San Mauro a Signa) dagli argini della cassa.

Non si paleserà, di conseguenza, alcuna interferenza e/o sovrapposizione fra le previsioni infrastrutturali regionali e l'opera compensativa di ricollocazione del lago di Peretola.

- c.2) qualora si dovesse procedere alla realizzazione delle previsioni infrastrutturali di rete viaria, al momento schematicamente rappresentata all'interno dell'area di progetto di rilocazione lacustre, dovranno essere studiate, anche con il ricorso alle più aggiornate tecnologie di realizzazione, soluzioni di limitato impatto in relazione alla tutela delle sponde del lago medesimo, collocando l'eventuale strada di grande scorrimento veicolare ad una maggior distanza rispetto alla linea di battigia ed evitando, inoltre, la quasi totale interclusione dello specchio d'acqua.

Sulla base degli oggettivi elementi informativi sopra descritti è evidente che la previsione infrastrutturale in esame non contempla la realizzazione di una strada di grande scorrimento veicolare in quanto l'originaria

previsione di autostrada è stata superata, negli anni, con un sostanziale ridimensionamento della strada a categoria C.1, con una sola corsia per senso di marcia.

È venuta, quindi, automaticamente meno la correlata previsione di ubicazione della barriera autostradale di Signa e dei relativi rami di svincolo che avrebbero potuto portare alla citata interclusione quasi totale dello specchio d'acqua.

L'allegato cartografico alla D.G.R. n. 1252 del 13.11.2018 mostra, infine, che la dislocazione individuata dalla Regione per il corridoio infrastrutturale salvaguarda e tutela lo specchio acqueo del nuovo lago, le sue sponde, le aree retrostanti peri-lacuali e l'intera fascia che diverrà automaticamente soggetta a vincolo paesaggistico.

Il corridoio infrastrutturale si pone, inoltre, ad oltre 100 metri (mediamente ca. 150 metri) dagli argini di delimitazione della cassa di laminazione, ben distante dalla linea di battigia e non prevede ulteriori rami e/o tracciati viari che possano "cinturare" il lago.

L'ultima parte della prescrizione, rappresentata dalla **lettera d)**, tratta il caso eventuale in cui il Proponente dovesse ritenere di elaborare soluzioni progettuali di rilocalizzazione del lago di Peretola alternative rispetto a quella de "Il Piano" in Comune di Signa.

In base alle considerazioni sopra espresse, il Proponente conferma l'adeguatezza della soluzione progettuale proposta rispetto alle finalità e indicazioni della prescrizione B.2 e non ritiene di dover procedere alla presentazione di soluzioni alternative e differenti.

6.2 RAPPORTI DI COERENZA RISPETTO ALLE LINEE GUIDA PRESTAZIONALI PREDISPOSTE DI CONCERTO FRA IL MIBAC E LA REGIONE TOSCANA

In approfondimento rispetto a quanto richiesto alla lettera a) della condizione B.2, si analizzano di seguito sinteticamente i punti del documento *“Linee guida prestazionali” per il progetto di ri-localizzazione del lago di Peretola sviluppato nell’ambito del procedimento di VIA Nazionale (DM n.377 del 28/12/2017) relativo al Masterplan aeroportuale 2014-2029*, costituente l’Allegato 1 al parere MIBAC trasmesso con nota n. 16097 del 06/09/2018, rimandando agli approfondimenti nei relativi capitoli della Relazione Paesaggistica (04 PAE 000 GEN REL 003 C) allegata alla presente Relazione.

0. Condizionalità temporali

La nuova opera sarà realizzata prima dell’intervento di obliterazione del Lago di Peretola, così come oggettivamente riscontrabile dal cronoprogramma dei lavori di fase 1 di Masterplan (rif. elaborato 06 CAN 000 GEN SCD 001 D). La rilocalizzazione e il trasferimento degli esemplari vegetazionali, che conservano valore di bene di interesse paesaggistico, oltretutto nei nuovi impianti, sarà condizionata e regolata dagli aspetti stagionali e condotta secondo modalità graduali specifiche per ogni tipologia di intervento.

1. Caratteristiche dell’area di ri-localizzazione

1.1 L’area identificata per la realizzazione dell’opera di compensazione registra un impoverimento e deterioramento delle risorse paesaggistiche, naturali e dei caratteri identitari, con una prevalenza di terreni a seminativo semplice ed irriguo, prato stabile e aree in abbandono. Inoltre l’area, pur non ricadendo direttamente entro le direttrici di connettività da ricostituire del PIT, si colloca entro un corridoio ecologico fluviale da riqualificare e, comunque, in una posizione privilegiata di connessione fra i due corridoi ecologici (est e ovest), proponendo una nuova connessione più diretta fra la zona di Querciola-Focognano con Puntaldo e con la zona dei Renai. E’ inoltre adiacente all’attuale SIC-ZPS 45 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese” andando in previsione a rafforzarne i caratteri eco-sistemici del paesaggio, in una zona di equilibrio instabile per la tendenza al consolidamento dei tessuti urbani, a fronte di una perdita di valori agrari del paesaggio. Una volta ultimato, il nuovo lago sarà inserito all’interno del medesimo Sito della Rete Natura 2000 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”.

1.2 L’area libera residua non intercetta “le risorse agricole” individuate come “capisaldi del sistema agricolo di pianura” del Parco Agricolo della Piana. L’area, infatti, risulta classificata, in massima parte, come “Area a caratterizzazione agricola prevalente da riqualificare (aree su cui operare con mitigazione ambientale, produzione di biomasse)” e, in parte residuale, come “Area di frangia urbana da riqualificare”.

Inoltre garantisce il collegamento ecosistemico e fruitivo con l’insieme delle reti di progetto del Parco agricolo, nonché con le reti ecologiche riconosciute quali “direttrici di connettività” dal PIT con valenza di piano paesaggistico.

1.3 L’estensione dell’area permette la ricostituzione di uno specchio d’acqua permanente con caratteristiche dimensionali e, dal punto di vista ambientale, SUPERIORI a quelle del bene tutelato da obliterare (si consideri che l’estensione dell’habitat 3150 (lago) di Peretola risulta pari a 9,7 ha, mentre quella del nuovo habitat ricostruito al Piano risulta pari a 17,05 ha), che consentono di ricreare una fascia perimetrale, destinata per gran parte a prati umidi, bordure e sistemazioni di carattere rurale naturalistico. Gli elementi esistenti che possono compromettere la continuità ecologica e paesaggistica, quali principalmente i tessuti urbani compatti e la viabilità di grande comunicazione, non sono significativi per la posizione relativa e per le possibili interferenze, anzi proprio la realizzazione del Piano Manetti diventa elemento di garanzia ai fini della salvaguardia di valori ambientali ed elemento volano per un consolidamento del paesaggio agrario e completamento della rete di connessione e mobilità lenta del parco della Piana. Nell’area buffer (territori contermini estesi per 300 metri dalla linea di battaglia) di previsione ricade un numero limitatissimo di

manufatti dei tessuti urbanizzati, in posizione defilata oltre il fosso, ampiamente mitigati dalle aree non urbanizzate. L'estensione dell'area buffer, conseguenza di quella dello specchio acqueo, è determinata dall'assolvimento della garanzia dei livelli di sicurezza, cui risponde il dimensionamento del progetto attuale della cassa di laminazione rispetto la piena duecentennale.

In riferimento alla possibile presenza, all'interno dell'estesa fascia perilacuale del nuovo lago, di una possibile infrastruttura viaria di progetto, si rappresenta che l'originaria previsione della Regione Toscana di realizzazione della Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato ha subito un declassamento a tipologia stradale C.1, non riconducibile a viabilità di grande comunicazione per intrinseche caratteristiche dimensionali e capacitive dell'infrastruttura.

Si faccia, inoltre, riferimento a quanto precedentemente indicato in merito all'articolato della lett. c) della prescrizione B.2.

2. Caratteristiche morfologiche e di inserimento paesaggistico

- 2.1 Tipologia: lago artificiale permanente. Alla stregua della maggior parte delle aree umide afferenti alla ZSC "Stagni della Piana fiorentina e pratese", anche il nuovo lago "Il Piano" avrà origine artificiale.
- 2.2 Forma: coerente con i segni presenti nel territorio agricolo della piana, inoltre il progetto del parco circostante, attraverso uno studio di indagine e ricostruzione, riprende e valorizza la trama agraria.
- 2.3 Aspetto: utilizzo di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica per la realizzazione degli argini, che richiedono l'inerbimento completo della superficie, in modo tale da assolvere anche ad una funzione di mitigazione nel paesaggio. Le recinzioni in testa di argine, si rendono necessarie per evitare intrusioni incontrollate ed eventi di tipo predatorio per la fauna presente, oltrechè costituire dispositivo di sicurezza per la fruizione ricreativa, in assenza di vigilanza. Pertanto saranno realizzate in continuità con schermature di mitigazione di cannuccia palustre, o arbusti autoctoni. Le attrezzature di tipo artificiale, necessarie per la realizzazione dell'opera e dell'alto valore fruitivo che può avere, consistono in opere idrauliche (chiuse e prese), centro visite e osservatori, manufatti rurali a supporto dell'attività agraria, infrastrutture con superfici altamente permeabili funzionali al buon funzionamento della rete di mobilità lenta. Tali manufatti, concentrati nel tratto urbanizzato, lungo la via Argine Strada, sono da intendere costitutivi e generatori di quei valori di valenza naturalistica e paesaggistici oggi non presenti. Le arginature, così come rappresentate nel progetto, sono indispensabili per ragioni di sicurezza idraulica e garantiscono un'elevata prestazione.

3. Caratteristiche dimensionali

- 3.1 L'ampiezza e la capienza dello specchio d'acqua del Piano di Manetti sono ampiamente superiori a quelle del lago di Peretola (17 ettari, a fronte dei 9,7 ha del lago di Peretola). Le soluzioni proposte garantiscono un significativo incremento di valore paesaggistico del sito di destinazione, nelle relazioni con gli elementi valoriali del contesto. Come risulta dagli schemi dedicati sono maggiori gli habitat realizzati e gli apparati vegetazionali, sia quelli ripariali interni agli argini, sia quelli esterni che fungono da schermo vegetazionale, e costituiscono tema delle nuove funzionalità delle aree a cornice, ricostruendo e valorizzando la tessitura del paesaggio agrario.

4. Caratteristiche ecologiche

- 4.1 Fascia perilacuale: prevede la presenza di prati umidi allagabili in caso di piena, opere a verde con messa dimora di specie arboree igrofilee di siepi discontinue e macchie arbustive.

Fascia perimetrale di mitigazione: l'area esterna agli argini, che ospita diverse funzionalità didattico ricreative, oltre quella dedicata al Vivaio Sperimentale per la realizzazione delle traslocazioni e l'approvvigionamento degli esemplari necessari a completare gli impianti, è costituita da prati e coltivi allagabili, con opere a verde, messa a dimora di specie arboree igrofile e di siepi discontinue e macchie

arbustive. Eventuali variazioni morfologiche del piano di campagna (banca intermedia del fronte esterno dell'argine), diminuiscono la superficie allagabile della zona (almeno nella piena trentennale), aumentando il sedime dell'argine, e risultano meno funzionali di un argine di ridotta acclività. La funzione di mitigazione e barriera visiva, nella percezione degli argini, è svolta dagli apparati vegetazionali di nuovo impianto, che sono in grado di minimizzare l'impatto visivo dell'opera.

5. Caratteristiche idrauliche

5.1 L'approvvigionamento idrico del Piano di Manetti è naturale mediante collegamento alla rete idrografica. Il lago manterrà adeguati livelli idrici, anche nei periodi critici senza arrivare all'essiccamento, grazie alla batimetria di progetto e alla prevista derivazione di acque superficiali dal Fiume Bisenzio.

6. Caratteristiche di gestione e modalità realizzative

6.1 E' previsto un adeguato periodo di monitoraggio per effettuare attività di controllo periodico al fine di verificare lo stato di adeguata configurazione e funzionalità dell'opera e adottare, se necessario, eventuali misure correttive.

6.2 Sono individuate le modalità per il mantenimento del nuovo bene paesaggistico e i soggetti saranno individuati di concerto con gli Enti e le associazioni competenti, durante la fase di realizzazione dell'opera.

Oltre a ciò per l'area è già stato previsto uno specifico Piano di Gestione, integrato e coerente rispetto al più ampio Piano di Gestione dell'intera ZSC che la Regione provvederà a predisporre secondo le proprie dirette competenze in materia. Il Piano di Gestione redatto dal Proponente risulta già agli atti dell'Osservatorio Ambientale e valutato nell'ambito del procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione A.51.

6.3 COMPARAZIONE DEI VALORI AMBIENTALI FRA L'ATTUALE LAGO DI PERETOLA E LA SOLUZIONE PROGETTUALE DI RILOCALIZZAZIONE DEL LAGO NELL'AMBITO DELL'INTERVENTO DI COMPENSAZIONE "IL PIANO"

Nell'ambito della progettazione esecutiva dell'area umida di Signa e della contestuale sistemazione delle aree contermini, è stata fatta una comparazione della valenza ambientale attribuita dell'area a Signa in seguito alla realizzazione delle opere in progetto con quella dell'area attuale del Lago di Peretola, da cui è scaturita un'evidente attribuzione di valori ambientali molto maggiore all'intervento in progetto.

Nell'area del lago di Peretola incide fortemente l'assenza di manutenzione, il degrado sociale e di fatto l'impossibilità di una fruizione libera e continua, allo stesso tempo a Signa il maggior valore ambientale dato dai dati di superficie, di apparato vegetazionale, dai caratteri ambientali, è accompagnato da funzioni educative, di fruizione, di aggregazione sociale, di sviluppo di forte consapevolezza e senso di appartenenza della collettività, coscienza indispensabile a garantire il livello di valore ed il mantenimento del bene.

I fattori presi in considerazione, al fine della comparazione, sono elencati nella tabella riportata e sono stati valutati per lo stato attuale del lago di Peretola e per l'assetto di progetto del Piano di Manetti, unitamente alle aree di mitigazione dell'impatto che compongono il nuovo parco agrario-periurbano.

Per favorire una visione sintetica si sono attribuiti dei pesi cromatici, come riportato in legenda, a semplici valutazioni oggettive di presenza o meno di fattori riconducibili a determinare valore ambientale.

condizione realizzata	
condizione non realizzata	
condizione realizzata ma di livello inferiore nella comparazione	

Figura 6-2 Legenda della tabella di comparazione dei valori ambientali

La seguente tabella riassuntiva schematizza quanto riportato nell'elaborato grafico di Masterplan allegato, dedicato all'approfondimento specifico, "Comparazione valori ambientali tra 'zona umida Il Piano di Manett' e 'Lago di Peretola'" (04 PAE 001 GEN TAV 010 B).

Tabella 6-1 Sintesi della comparazione dei valori ambientali tra la zona umida Il Piano e il Lago di Peretola

SINTESI COMPARAZIONE VALORI AMBIENTALI			
	LAGO DI PERETOLA		PIANO DI MANETTI e PARCO
ELEMENTI COSTITUTIVI			
<i>specchio acqueo origine antropica</i>	9,7 ettari circa		17,05 ettari circa
<i>apporto idrico</i>	non regolamentato		regolamentato
<i>zona umida regolamentata</i>	no		si
<i>superficie interessata</i>			47,76 ha
<i>fasce perilacuali attrezzate</i>			presenti ed estese
<i>fasce vegetazionali</i>	solo perimetrali		ampie nelle fasce perilacuali e nelle terre emerse interne
<i>argini</i>	parziali		completo
FRUIBILITA'			
<i>accessibilità all'area umida</i>	limitata		libera
<i>visitabilità all'area umida</i>	non limitata		regolamentata
<i>fruibilità fasce perilacuali</i>	limitata		libera
VISIBILITA' - PERCEZIONE			
<i>da esterno verso lo specchio acqueo</i>	barriera vegetazionale		barriera argine e vegetazionale nelle fasce
<i>dallo specchio acqueo verso esterno</i>	nulla		nulla dal piano
<i>dagli argini</i>	nulla		completa ed elevata sulla piana
<i>integrazione con elementi paesaggistici simili</i>	no		si
<i>mitigazione impatto</i>	non necessaria		si
VALORI NATURALISTICI-AMBIENTALI			
<i>habitat</i>	3150-6420-92A0 n°3		3150-6420-6430-92A0 n°4
<i>altri fattori</i>			vivaio sperimentale di supporto alle traslocazioni degli esemplari vegetali
FUNZIONI			
<i>azione di compensazione idraulica</i>	no		si
<i>fruizione didattica</i>	no		si
<i>fruizione sociale</i>	no		si
<i>fruizione ricreativa</i>	limitata		si
CONTESTO (inserimento ambientale)			
<i>interazione con il contesto</i>	intercluso		integrato
<i>connessioni con le reti di relazione</i>	assente		connessione completa
<i>aree urbane attrezzate</i>	no		si
<i>aree interdette</i>	si (aeroporto)		no
<i>aree degradate</i>	si		no
<i>infrastrutture di rete (Terna)</i>	no		si
<i>aree di valore ambientale</i>	no (marginale alla rete)		si (baricentrica nella rete)

Visti i risultati della comparazione fatta al termine dello sviluppo del progetto a Signa, si può affermare che relativamente ai valori naturalistici e ambientali, l'intervento di realizzazione della zona "umida Il Piano di Manetti" (Signa) e del Parco Agrario Periurbano di Signa, come aree di completamento e opere di mitigazione, compensa ampiamente l'obliterazione del Lago di Peretola, all'interno di quanto previsto dal MasterPlan per la realizzazione dell'Aeroporto di Firenze, confermando nella programmazione degli interventi la priorità temporale di realizzazione dell'opera di Signa.

6.4 ANALISI DEI POTENZIALI RAPPORTI FRA LA PRESCRIZIONE B.2 E LA PRESCRIZIONE B.7 RECAE DAL DECRETO VIA

La prescrizione B.7 trae origine dall'ipotesi di realizzazione di una nuova infrastruttura viaria nel Comune di Signa, ubicata in modo tale da poter risultare potenzialmente interferente rispetto alla soluzione progettuale proposta per la rilocalizzazione del Lago di Peretola nell'area del Piano di Manetti, rischiando di comprometterne le funzionalità e la valenza ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Si riporta in calce il testo della prescrizione B.7:

“Relativamente alla prescrizione 2.3, la soluzione progettuale delle eventuali infrastrutture stradali dovrà essere preventivamente sottoposta alla valutazione della Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e alle Soprintendenze di settore, quale verifica di ottemperanza delle prescrizioni relative alla presente procedura di VIA.”

Verificato ed accertato che in posizione interferente col lago, con le sue sponde, con le aree retrostanti periacquaticole, con la fascia dei territori contermini estesi 300 metri dalla linea di battigia soggetti a vincolo paesaggistico, con le strutture arginali della cassa di laminazione e con le aree esterne di riqualificazione paesaggistica (almeno per estensioni di circa 100-150 metri) non è prevista la realizzazione di interventi infrastrutturali tali da alterare il valore ambientale dell'opera di compensazione, ne consegue la mancanza di presupposti tecnici a che possa trovare, per lo specifico caso di interesse, effettiva giustificazione ed attuazione la prescrizione B.7, la cui necessità di ottemperanza viene quindi automaticamente meno.

In tal senso, quindi, l'ottemperanza alla prescrizione B.2 risulta indipendente rispetto alla prescrizione B.7, che pure diviene non attuale all'interno del Decreto VIA in virtù dei citati contenuti della Delibere regionali rese nell'ambito della Conferenza di Servizi.

7 CONCLUSIONI

Conformemente a quanto indicato dalla condizione ambientale B.2, il Proponente ha provveduto ad approfondire e sviluppare il progetto esecutivo della soluzione progettuale di rilocalizzazione del Lago di Peretola nell'area "Il Piano" in Comune di Signa, attraverso le ottimizzazioni richieste e in coerenza rispetto ai criteri dettati dalle Linee Guida prestazionali licenziate dal MIBAC e dalla Regione Toscana in data 3 settembre u.s..

Come verificato nel presente documento ed evidente dalla consultazione della documentazione allegata, gli studi conoscitivi condotti per l'area in oggetto hanno preso in considerazione l'assetto morfologico, idrico, naturalistico, lo sviluppo antropico infrastrutturale, insediativo e produttivo, le previsioni urbanistiche, i caratteri di ruralità, la qualità del paesaggio e la presenza di degrado, facendo emergere le carenze, le potenzialità, le funzioni e i ruoli della stessa.

In particolare, le potenzialità ecologica e paesaggistica date dalla posizione territoriale, rispetto sia ai corridoi ecologici (potenzialità), sia ai tessuti urbani (elemento di rischio e compromissione), ne definiscono un ruolo di cerniera. Tenendo presente che i caratteri paesaggistici delle aree umide sono già presenti e, quindi, non estranei al contesto, si può affermare che l'impatto del progetto è evidente nella trasformazione ambientale, e che proprio per l'obiettivo finale che intende ottenere il progetto, l'immagine ricostruita al termine delle opere risulterà integrata con il paesaggio circostante di maggior pregio e valore naturalistico.